

Il Duca della Terza Armata celebrato a Napoli con un'alta commossa orazione di Carlo Delcroix

NAPOLI, 13

Ecco il testo del discorso pronunciato stamane dall'on. Delcroix al Teatro S. Carlo, in commemorazione del Duca d'Aosta.

Attezzate Reali,
Il 2 agosto 1916 il Duca parlò per la prima volta ai soldati. Egli non era, primo di allora, uscito dal suo riserbo di Principe, ma dopo un anno e più di durissima guerra; quando sembrò che nessun sacrificio potesse bastare, sentì venuto il momento di prendere in mano il cuore del Popolo e parlarlo. A noi piace immaginarlo alto, immobile, in mezzo al quadrato, la voce ferma come lo sguardo, eccitare i morti e promettere la Vittoria.

Fu quello un giorno di festa per l'Armata. Non che i soldati amassero i discorsi; nulla li poteva più offendere di una voce estranea, e chi li ha conosciuti lo sa. Ma il Duca si era fatto l'anima dei Fanti, e la Sua voce esaudiva un'attesa, rispondeva ad un bisogno. Perché il Popolo ama ascoltare se stesso nella voce dei suoi Capi, e vuole sentire ripetere dall'alto le verità che ha dentro di sé per essere confermate nella fede davanti alla morte. Tra il Principe e l'Armata, si stabilì un rapporto più alto dell'obbedienza e più stretto dell'obbedienza: l'Armata si fece con lui una volontà unica, un'anima sola. Si riconosceva nel suo volto e in quella di lui spechi.

Il prestigio del Capo

Difficile arte è quella di comandare, perché suppone la capacità di trasferirsi negli altri restando padroni di sé, perché richiede la umiltà dell'artista che si dimentica nell'opera sua, e la dignità dell'Eroe che sottomette la vita al modello della propria virtù, perché esige l'umana comprensione di tutte le miserie e l'inesorato castigo di ogni colpa, perché vuole impassibilità e passione, ponderatezza e temerità. Il Duca riuniva tutte queste virtù in una espressione di compiuta umanità. Amare è il segreto per essere amati e il Popolo lo amò.

Egli non si cavalcò del suo privilegio di Principe se non per ispirare quel senso di sicurezza in cui la responsabilità non diventa preoccupazione o paura; la fiducia scendeva da lui fino ai posti avanzati e a lui saliva dagli ultimi ranghi, diffondendo quella serenità in cui ognuno si sente considerato e protetto. Questo spiega perché la sua Armata in tutta la guerra fu pari a sé stessa e nelle grandi avversità si fece avanti col passo della guardia che salva l'onore e ristabilisce le sorti. I Capi sapevano di non dover rispondere che dei propri errori e i soldati sentivano di non essere mandati alla morte senza necessità.

Il distacco dal Carso

Se dopo le undici Battaglie, un'Armata poteva ingnocchiarsi sotto il peso dei morti, doveva essere quella che aveva fatto del Carso la sua maledizione e la sua gloria; invece furono le sue schiere decimate che mantennero il passo sulle ric della ritirata. Quella parata silenziosa di soldati, che avevano perduto le scarpe nel fango e seguivano a portare le armi, fu uno spettacolo di tristezza e di forza umana senza pari.

Essi avevano dovuto abbandonare le posizioni conquistate in un assedio di molti anni e nel distacco si erano accorti di essere affezionati ad ogni sasso del Carso, a quella terra attaccaticcia che pareva volesse trattenerli e dove il piede affondava come su uno spessore di carne. Non mai al ritorno dai sanguinosi assalti si erano vedute le schiere provate come allora che avevano dovuto arretrare senza combattere.

Il Duca, dando prova della virtù più rara nei Capi, aveva obbedito, e nessuno può dire quanto gli costò l'obbedienza. La guerra è bella nella sua inesorabilità che non ammette eccezioni per nessuno e costringe a sottomettersi anche il più forte; alla sua legge è necessario obbedire contro ogni obiezione delle mente o del cuore. Se il Duca avesse esitato in qualche circostanza, perduta la guerra e di lui si direbbe, come di pochi in detto, che non conosceva scappate neppure contro di sé.

La Storia rileva qualche felice disobbedienza, ma non ha mai conosciuta nessuna per avere obbedito, anche se gli ordini eseguiti non potevano portare al successo.

La Battaglia del Soltizio

L'Armata, sfuggita ad una stretta minacciosa, proseguì ai ranghi chiusi e quando si fermò più a valle, il nemico non poté più passare. Vani furono i suoi tentativi immediati di irrompere sull'altra riva, vano il suo ultimo disperato sforzo l'anno dopo. Il Duca aveva dato il consenso a gli ucraini, restarono alla fine sulla nostra riva. L'Armata bianca ebbe la sua giornata e fu ucraina la parte avanzata cantando, come al tempo in cui la morte aveva un viso umano e si poteva vederla prima di andare. L'Armata aveva vinto la tristezza che su lei pesava dopo la ritirata, presentando la gioia della vicina vendetta. Alla vigilia dell'ultima battaglia, si costituirono due nuove Armate per affidarle a due Capi alleati: l'alto caratteristico, degno della nostra antica nobiltà, mentre doveva secondare nei vicini il tentativo di appropriarsi della Vittoria, non rinchiuse a stesso cuore il Comandante del nostro Corpo in Francia, che pure si era affermato salente capitano. Ma il fat-

to è qui lamentato unicamente per ricordare che alla Terza Armata fu sottratto il glorioso nome del S. Michele, quello che era il simbolo di forza e di gloria e ne uscì con l'usato valore. Il Duca e i suoi non poterono entrare in azione che quando l'ordine di avanzare fu esteso a tutta la fronte: l'Armata si vendicò dell'indugio precipitandosi innanzi con la violenza della piena che rompe gli argini, e presto distese nella pianura.

L'offerta dell'ultimo Caduto

In tutti le giurie di vincere era soffocata dall'impazienza di arrivarci lassù, a specchiarsi nelle acque ferme di Dobberdo, a disseccare nella corrente del Timavo, a mettere le tende nelle doline e a levare i ferri sulle alture, per far sentire ai Morti che non erano e non sarebbero stati più soli. Ma la gioia fu breve, e la Vittoria fu trattenta sullo stancato. Alberto Riva di Villasanta, il giovane sardo, allo scendere dell'ora dell'armistizio si buttò all'assalto e la sua morte fu la protesta dell'Armata per l'ingiustizia fatta alla Vittoria.

Nella storia della guerra, ogni Armata ha scritto le sue pagine; anche quella che fu sotto il peso della sconfitta e fu subito sciolta ha lasciato il suo nome alla Battaglia più bella. Ma la Terza ha un posto a sé: non tanto perché si vanta del nome di "vittoria", o perché la sua lotta sul terreno più aspro assurse a termine di paragone del nostro sforzo, quanto perché dal principio alla fine ebbe un solo Capo ed un tale Capo. Essa non fu solo uno strumento di guerra, ma una scuola di vita, essa ebbe un suo spirito e un suo stile che non andarono perduti e informano di sé il tempo che viviamo. Se è vero che alla guerra non dobbiamo soltanto la vittoria sul nemico, che nelle trincee si maturò la coscienza e si formò il carattere che hanno fatto di noi un'altra gente, è pur vero che da quella fucina uscirono, non i più rigorosi modelli della virtù nuova, ma la Terza Armata, si compie un'opera che superava il fine immediato perché era un capito che non bastava vincere, ma bisognava educare e preparare il Popolo a vivere nell'età della Vittoria. Il Duca non mancò mai di additare l'ultima meta, e accennare al domani come al tempo in cui si sarebbe dovuto vivere come sul campo, dove una sola idea e un solo interesse stringevano in una solidarietà e in una disciplina tutto il Popolo.

Lo scioglimento dell'Armata Invitta

Il 22 luglio 1919 l'Armata fu sciolta. Il Governo che doveva un miliare la Vittoria aveva fretta di privarla delle sue armi e fu il principio della persecuzione contro tutte le forze nate dalla guerra. Per il Duca fu l'ora più dolorosa dopo quella del distacco dal Carso, ma dal suo petto uscì un grido di alta certezza: «La Terza Armata non muore», dice il suo ultimo proclama; «ceramente egli aveva plasmato una sostanza imperitura».

Lo spirito dell'Armata esultò prima sul Quarnero, dove vegliò in armi, e poi discese nel Popolo riscaldando dalla serietà del tristi passionali. Alla Terza Armata apparteneva il Vale che di ogni suo canto aveva fatto una gioia e, quando parve che a noi dovesse toccare, la sorte dei vinti, eresse il suo genio, contro ogni bassarezza, facendo salvo, colla nostra dignità, il nostro diritto. Dalla Terza Armata uscì il Comandante che, dispersi i nemici della Vittoria, ne restituì il culto in Roma e nel suo nome ha allato la face di un'idea cui guardano, come ad un segno di salvezza, i Popoli.

Il Fante del Timavo e il Bersagliere di Dobberdo, si fregiano della Bianca Croce, istituita dal Duca nell'ultima Pasqua al Campo, quando il sangue innocente era caduto sulle soglie di tutte le case, e l'alba della liberazione stava per nascere dalla riva del Piave. Anni di avvilimento e di tristezza seguirono alla Vittoria, ma il Duca, che aveva vissuto con noi le ansie della guerra, risse con noi i disinganni della pace e la sua voce prometteva per i vivi e per i morti la seconda Vittoria.

Ora Egli ha ripreso il comando della sua Armata, tornando in mezzo ai Fanti rimasti a guardia della Terra conquistata, sull'alba che egli stesso dedicò alle due Divinità del campo: La Morte e la Gloria».

A questo punto, l'oratore fa una commossa rievocazione del Principe, e reso omaggio alla Donna Augusta che fu degnamente al fianco per la vita e per la morte, chiude il suo discorso, provocando una grande dimostrazione all'indirizzo del Re e del Principe di Piemonte, presenti al rito.

Elena di Francia a Delcroix per esprimergli la sua riconoscenza

NAPOLI, 13
S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre ha invitato all'onorevole Delcroix il seguente telegramma: «Bisogna dolcissima nel mio cuore commosso quella voce che orsono poche ore ha così potentemente rievocato il Principe Comandante e con infinita riconoscenza lo voglio ancora ringraziarla, Carlo Delcroix, soprattutto per aver fatto sentire, la prima volta fu al Popolo di Napoli e

al Popolo italiano, la sofferenza del Duca nelle dolorose rinunce e nelle dure viglie e la vera grandezza delle glorie più pure dell'Armata Invitta. — Duchessa Elena di Aosta».

L'omaggio di tutte le medaglie d'oro al Duca del Fascismo

ROMA, 13
S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia le medaglie d'oro militari d'Italia, presentate da S. E. il Principe Gonzaga, decorato di due medaglie d'oro, facendo rilevare che per la prima volta si adunavano a Roma in massa tutte le medaglie d'oro, ha espresso al Capo

La richiesta anglo-francese all'America per la revisione dei debiti di guerra

WASHINGTON, 14
La nota francese sui debiti, rimessa al Governo degli Stati Uniti, dice che il Governo francese, gravemente preoccupato dalla influenza dei debiti intergovernativi sulla crisi mondiale, ritiene indispensabile chiedere al Governo degli Stati Uniti di esaminare insieme tale questione in piena fiducia ed amicizia. Dopo avere ricordato gli accordi di Losanna ed i sacrifici consentiti dalla Francia nella speranza di pacificare il risentimento suscitato fra i Popoli, e di contribuire al ristabilimento economico ed al consolidamento della pace, la nota rileva che, malgrado l'importanza dei risultati di Losanna, è necessario constatare che le difficoltà economiche e finanziarie che ostacolano la ripresa delle relazioni normali internazionali sussistono sempre, e che il nuovo sforzo deve essere compiuto per mettervi fine nell'interesse di tutti. Le disposizioni che la Francia ha manifestato a Losanna ed a Stresa, dice la nota, sono sicura garanzia dell'interesse che essa ha al pronto risanamento economico dell'Europa. La Francia non è meno desiderosa di cooperare al successo della conferenza economica mondiale, con questo spirito essa chiede all'America di procedere insieme ad un nuovo esame della questione dei debiti. Poiché tale esame richiederà presumibilmente qualche tempo, la Francia chiede che, conformemente al precedente di Losanna, le sia consentita una proroga della sospensione dei pagamenti che permetta di proseguire e terminare, in una atmosfera di fiducia indispensabile, l'esame dei gravi problemi attuali.

Il Governo francese, d'altronde, è persuaso che tale misura potrebbe avere la più felice ripercussione sulla crisi monetaria che minaccia un così gran numero di Stati. Confidando nell'alta saggezza e nei sentimenti di equità degli Stati Uniti, conclude la nota, il Governo francese spera che la sua richiesta riceverà accoglienza favorevole.

Voti favorevoli in America da parte di eminenti economisti

NEW YORK, 14
Il Comitato per l'esame dei debiti intergovernativi ha oggi pubblicato il suo rapporto con cui raccomanda la revisione degli accordi sui debiti, e dice fra l'altro: «Un ragionevole riordinamento degli accordi intergovernativi promette benefici materiali assai maggiori al Popolo americano di quello che non sia il reddito diretto che si otterrebbe se il pagamento fosse fatto nella sua integrità. La sicurezza degli investimenti privati americani nei Paesi europei e quella delle obbligazioni estere oggi possedute dagli americani, sarebbe aumentata ed attraverso a questo miglioramento negli affari il gettito delle tasse aumenterebbe mentre l'onere fiscale che grava sulle spalle del Popolo americano sarebbe ridotto».

Il rapporto è firmato da illustri economisti tra cui James Angell, Ernest Minor, Paterson Edwin, Serflingmann, Frank Taussing, Rufus Tucker, Jacob Viner, John Parke Young, professori di economia nelle maggiori università americane. Il Comitato stesso, è presieduto dal Presidente della «General Motors».

Il prossimo incontro Hoover-Roosevelt

NEW YORK, 14
Nel telegramma inviato a Roosevelt per invitarlo a conferire con lui sulla questione dei debiti di guerra, Hoover rileva, fra l'altro, che le proposte dei debitori sarebbero suscettibili di essere prese in considerazione se, in mancanza di pagamenti diretti, apparissera un compenso tangibile, quale la espansione dei mercati per i prodotti americani e il riparo che la riduzione sostanziale degli arretrati mondiali ha un riflesso sul detto questione che egli è disposto a trattare, per quanto il suo potere glielo permette, ma che deve essere desiderato trattare la questione in modo costruttivo per il bene del Paese. Hoover rileva inoltre che se venissero intralciati negoziati sarebbero necessarie istru-

zioni prolungate che non potrebbero essere terminate durante la sua amministrazione. Da ciò si deduce il suo desiderio di conferire con Roosevelt.

Una voce ostile

WASHINGTON, 14
Il senatore Swanson, che succederà al Borah nella presidenza della Commissione senatoriale delle relazioni estere, ha dichiarato che al Popolo degli Stati Uniti ripugna di alleviare gli stranieri dal fardello delle tasse per imporre a se stessi, e ciò perché numerose Nazioni si trovano in condizioni industriali o finanziarie migliori degli Stati Uniti.

Un colloquio di von Papan col capo degli Eimi d'acciaio

BERLINO, 14
Secondo i giornali il cancelliere Von Papan ha avuto ieri sera un lungo colloquio col Capo del tedesco - nazionali Hungenberg.

Le elezioni in Albania svoltesi in perfetta tranquillità

TIRANA, 14
Le elezioni parlamentari si sono svolte con la massima tranquillità, dato che la lotta fra i vari gruppi e persone non era imperniata su questioni di carattere politico, essendo tutti i candidati favorevoli all'attuale Regime.

Ex Ministro afgano fucilato

LONDRA, 14
Un telegramma da Peshavar dice che il ministro dell'ex Re Aman Ullah, una delle più spiccate figure nella storia recente dell'Afganistan, è stato fucilato. Egli era stato condannato a morte sotto la accusa di avere incitato alcune tribù alla ribellione contro il presente Governo.

L'incendio dell'Asilo svizzero provocato da un ricoverato deficiente

WAEDENWILL, 14
E' stato accertato che l'incendio dell'Asilo dei bambini anormali è stato provocato da un uomo di 43 anni, deficiente, ricoverato nello Asilo stesso, e che era scomparso dopo il disastro lasciando nella sua camera - in un edificio annesso all'Istituto - un biglietto, in cui manifestava l'intenzione criminosa.

Originali fioccolate nel Cilanti per la fine del "regime secco" in America

CASTELLINA, 14
La notizia dell'elezione di Roosevelt a Presidente della Casa Bianca in diversi centri della zona del Cilanti è stata appresa dagli agricoltori con grande entusiasmo. Anzi, numerosi coloni per festeggiare la prossima fine del «regime secco», hanno in alcuni luoghi organizzato delle fiacolate e delle rinfionze allegre. I contadini della zona del Cilanti sperano di ristabilire presto con gli Stati Uniti gli antichi rapporti di esportazione, troncati quando venne instaurato il proibizionismo.

La visita di Gombás al Pontefice
La relazione fra Vaticano e Ungheria
ROMA, 14
La visita del Presidente del Consiglio ungherese, signor Gombás al Pontefice si è svolta in un clima di grande cordialità. Le relazioni infatti tra il Vaticano e l'Ungheria sono ottime e sono noti gli stretti legami che uniscono la storia della Nazione ungherese e quella del Pontificato romano.

Pio XI poi ricorda spesso, con parole impuntate a particolare affetto il suo soggiorno in Ungheria o tutti i ricordi che l'ironia accoglieva (ribattezzata dal Cardinale Legato del Pontefice, nell'agosto del 1930, in occasione dello festa nazionale di Sant'Emereo, Ero della Fede e della Patria magiara).

In quell'occasione il Papa volle dirigere un Suo Autografo al Reggente Horthy e le parole del Pontefice vennero riprodotte a grandi caratteri nella prima pagina di tutti i giornali. L'Ungheria è nella sua grande maggioranza di religione cattolica, ma non mancano nel suo territorio, per quanto multato, complete rappresentanze di altri culti.

Tutti gli ungheresi però sono concordi nel manifestare la loro viva gratitudine al Pontefice per la sua benevolenza fattiva manifestata in ogni contingenza dell'Ungheria, di cui la Santa Sede non disconosce mai le gravi ingiustizie a cui fu soggetta o il suo leale spirito di conciliazione e di pace.

Ottima impressione fece anche in Vaticano il programma di lavoro nazionale emanato dal Presidente Gombás nell'ottobre del corrente anno, in cui, per quanto riguarda la politica ecclesiastica è detto: «Tenderemo con tutti i mezzi al mantenimento della pace fra le confessioni, al rafforzamento di tale pace ed all'appoggio delle istituzioni ecclesiastiche che svolgono funzioni pubbliche».

«La Corrispondenza» informa che, per le vicende politiche del dopoguerra l'Ungheria non ha ancora potuto risolvere un grave problema di carattere religioso: quello della sistemazione delle sue antiche e celebri diocesi. I Trattati di pace hanno posto le diocesi ungheresi in una situazione di particolare disagio. Smembrando il territorio e suddividendolo fra gli Stati successori dell'ex Impero asburgico, i trattati stessi creano una situazione assurda: si hanno cioè diocesi che hanno la sede in Ungheria e il territorio di giurisdizione fuori dei confini dello Stato, sicché i vescovi si vedono nella materiale impossibilità di governare e spesso non possono più trarre dal territorio loro assegnato l'utile finanziario indispensabile alla regolare amministrazione della diocesi.

La Santa Sede, come suole fare in simili circostanze, ha affidato le parti delle diocesi ungheresi, avulse, ad amministratori apostolici. Il problema della sistemazione è molto complesso, che, fra l'altro, non può prescindere da un'idea anche con gli Stati successori, particolarmente la Cecoslovacchia.

«La Corrispondenza» informa che esso è da tempo allo studio e che, la buona volontà delle varie parti e lo spirito illuminato del Presidente del Consiglio ungherese, cui fa riscontro il vivo desiderio di conciliazione della Santa Sede, più volte manifestato condurrà ad una soluzione soddisfacente. E sarà questo un altro non trascurabile elemento, nell'opera di ricostruzione dello Stato Nazionale ungherese, cui così efficacemente lavora il signor Gombás.

Le gare di volo a Capri

CANTU', 14
Sul campo «Fratelli Resnati» si sono svolte le prove per il brevetto di volo senza motore, fra i dieci allievi di volo a vela. Ha conseguito il brevetto l'onorevole Marelli.

Il discorso del Duca all'Augusto, nel testo integrale

ROMA, 13
La Confederazione nazionale professionisti ed artisti ha pubblicato il fascicolo di ottobre del suo bollettino mensile «Le Professioni e le Arti» dedicato alla piena adunata nazionale dei professionisti ed artisti del primo ottobre 1932 N. In cui sono riprodotti nel testo integrale i discorsi pronunciati dal Capo del Governo al grande convegno dell'Augusto, o successivamente in Campidoglio per l'inaugurazione del Primo Congresso giuridico italiano.

55 mila nuove domande d'iscrizione al Fascio di Roma

ROMA, 13
In una riunione alla quale hanno partecipato tutti i dirigenti del Fascio romano in numero di oltre 1200, il Segretario Federale dell'Urbe Nino d'Arma ha illustrato l'attività svolta in ogni campo dalla federazione dell'Urbe. Fra l'altro ha annunciato che fra Roma e provincia 55.000 persone hanno chiesto la tessera del Partito, per modo che si può sin d'ora stabilire che il solo Fascio della città assume la forma complessiva di 60.000 iscritti. Con la aggiunta che, nonostante il numero ingente delle domande pervenute, si può sin d'ora assicurare che nel mese di dicembre tutti di cui è stata dichiarata l'ammissione saranno entrati nel Partito. Il Segretario Federale ha rilevato come nell'anno decimo il bilancio della Federazione si sia chiuso con un avanzo di 300.000 lire, il che dimostra come si possono abbinate rigorosi criteri economici ad una vasta azione politica ed assistenziale.

Un ricevimento a Roma in onore del giornalista bulgari

ROMA, 14
Il Ministro di Bulgaria presso il Quirinale, Generale Volkof, ha offerto nel pomeriggio un ricevimento in onore dei rappresentanti della stampa bulgara che si trovano attualmente a visitare Roma.

Il Comitato dell'Opera Nazionale per gli Invalidi di guerra

ROMA, 14
Sotto la presidenza del senatore Lustig si è riunito, presso la sede centrale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, il Comitato esecutivo dell'Opera, il quale, come primo atto, ha inviato un servizio telegramma aurgale al Sovrano per il suo genellaco ed ha preso notizia di quello che la Presidenza, a nome dell'Istituto, aveva precedentemente inviato al Capo del Governo e Duca del Fascismo come atto di devoto omaggio.

Il Comitato ha quindi esaminato il bilancio preventivo, 1933 da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; ha riconfermato con alcune varianti il contratto per servizi di tesoreria dell'Ente per prossimo anno e ha adottato vari provvedimenti riguardanti il personale della sede centrale, delle rappresentanze provinciali e del Sanatorio «Vittorio Emanuele 3.0» sull'Aspromonte.

Sono state concesse alcune sovvenzioni. Altri provvedimenti di indole varia hanno formato oggetto di decisione, ed ha deliberato il condono delle punizioni per periodo

Gombás sembra già in marcia e deciso di ritornare a Budapest
BOONA, 13
In una intervista concessa alla «United Press», Gombás ha dichiarato di essere disposto a cominciare il digiuno dal primo gennaio prossimo se il Consiglio d'Europa non verrà aperto agli infelicitati.

Il giornale che ha conservato lo con Gombás nella città di prigione locale, ha asserito che il digiuno non ha finora avuto alcun effetto di fatto e prova che l'impressione che, se trattata in atto in un'aula del nuovo edificio, esso potrà rinunciare al fatto.

AVVISI ECONOMICI (COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Caserme non possono entrare in considerazione a meno che delibano a norma di legge essere trascritte e spedite per posta.

Tariffe: Domande di Impiego e lavoro cent. 10 per parola. Tutto le altre rubriche cent. 20 per parola, minima 10 parole.

Commerciati

VENDETTA DI GRANDI PIANTE ORNAMENTALI. Impugnato coltivate in botte. La più completa collezione di conifere, Pianta per parchi, giardini, vigna. VISITATE LA SEDE CENTRALE DELLO STABILIMENTO S.A.O. UDINE (Piazzale Porta Venezia).

AUTOMOBILI BIANCHI. O. M., Autocarri nati O. M. SAUER. Pagamenti rateali. Accettiamo cambi, Gomme giganti Pirelli, ogni misura, MICHELIN, PIRELLI, Via Garducio 10, Tel. 620.

AUTOVEICOLI. Esperimentato nuovo principio: carburazione a distillazione autogena, utilizzando essenza natta, sparando ogni scoria. Assenza fumo, incrostazioni. Potenza camion, risparmio insuperabili. Brevetti internazionali. Applicazioni facili. Rappresentanza «FRIGONEX» Porcelengo (Treviso).

AUTORIMESSA TRIESTE di Mario Lodi, Udine, Tel. 10.30. Posteggi, Rifornimenti. Accurate manutenzione autoveicoli. Presso o consegna domicilio. Signori Clienti. Prezzi mitissimi.

CERCO in affitto osteria. Scrivere Cassetta 49 N. Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI o cambiasi Spyer 600 tipo lusso, fuori serie, efficientissimo, 100 Kilometri orari. Piazzale Palmanova 4 a UDINE.

Fitti

AFFITTASI Viale Principe Umberto N. 40 vasto negozio con annesso studio. Rivolgersi Mocenigo Mercatovecchio 29.

AFFITTASI Viale Principe Umberto N. 40 vasto magazzino interno, con scoperto e uso di ampio cortile. Rivolgersi Mocenigo Mercatovecchio 29.

AFFITTASI Via Polveriera 10, appartamento 2 stanze con orto ecc. Lire 100 mensili.

Vari

SERIA DITTA cittadina coloniale; cerca giovane serio, bella presenza, moralità ineccepibile, visitare Drogheria, coloniale, pasticceria. Cassetta 50 N. Pubblicità Popolo Friuli.

IL MIGLIOR PURGANTE
L. 8.00
TIPO EFFERVESCENTE
L. 9.95
MAGNESIA SPELLEGRINO

CON ANICE SENZA ANICE

"Respirando el cielo" di Nino Dolfin

Chi ha detto che la poesia è composta di sentimenti, di concetti, di negati all'azione? Anche quella poesia che è tutta un canto di affetti cari, di affezioni dolci e familiari, dei propri sentimenti d'amore alla vita più semplice?

La poesia è di tutti coloro che amano e sentono il bello, che vivono per la gioia, spesso inespresa, di un continuo trionfo dello spirito sulle cose più grandi e su quella più lievi.

La poesia è anche e soprattutto degli uomini d'azione.

E crediamo che in fondo al cuore di ogni soldato della nostra fede, veterano ormai delle battaglie cruente della Rivoluzione, è votato ad essa per una passione non mai spenta, germogli e viva un eterno canto di poesia.

Ma se ai molti è dato di sentirsi questa fiamma che rende bella la vita dello spirito e quella degli affetti, in poesia è quello di saperla esprimere, e di tradurla in una realtà, bella, fatta di parole e di armonie.

E intanto dire di quella poesia che non è fatta solo di versi e di parole allineate secondo i precetti della metrica, ma di quella che è veramente una canzone, di quella che sale dal cuore e porta con sé la dolcezza gioiosa o accorata dei sentimenti più belli.

E sono quei versi che

"... I dentro el core come un vulcano indormensà".

Di questa poesia ce ne offre un esempio Nino Dolfin con un recentissimo suo volume "Respirando el cielo" edito da Peronzo (Vicenza).

Ed è un uomo d'azione questo poeta che, giovanissimo ancora, è arrivato agli alti gradi della gerarchia del Partito.

E non canta in forma epica e sonante imprese audaci o sogni di glorie e conquiste, ma si lascia sedurre dalla poesia più vera, più semplice, quella che nasce dai ricordi della fanciullezza, che spunta sulle labbra di una donna amata, che affiora come una carezza dalla immagine di un bimbo che dorme, quella che si riscalda alla fiamma di un nostalgico focolare, che vive nel popolo e trionfa nella natura che si circonda.

Nino Dolfin, non ancora trentenne, segretario federale di Vicenza e membro del Direttorio nazionale del Partito, è un poeta d'istinto.

Squadrista crea la canzone "Randaccio" alla sua squadra d'azione e mette nei suoi versi tutta la bellezza eroica della giovinezza italiana.

Gerarca e padre, sente la più forte degli affetti che sono resi più forti da una sicura, entusiasta concezione del Fascismo: la terra nostra, il popolo, il dovere, la famiglia.

Scriva in dialetto: espressione più bella di una spontaneità e semplicità di poeta, che trova nell'atmosfera nostra, così piena di poesia, i motivi e le sensazioni.

Scriva in treno, a casa accanto alla sua sposa e al suo bimbo, nei brevi, rari, intervalli di riposo che la sua vita di gerarca e di uomo d'azione gli concede.

Scriva di sé e dei suoi affetti e della sua esistenza, e si lascia vincere anche dai sogni:

Mi saria nato per girare el mondo eternamente in cerca de fortuna, per riposare sotto el ciel profondo coi fiori, co' le stèle e co' la luna...

... cercar la fortuna, par no' trovarla, dentro ai cieli fandi de i fiori, de le stèle e de la luna!

Ma invece la sua missione di fede e il suo lavoro di soldato della Rivoluzione lo portano dal sogno:

Invece la me vita ze 'na stanza pavesada da sente seria e straca: tutto intorno, ne l'aria, un'importanza che te pesa su l'anima e te fiaca.

Invece la me vita ze de' granada da un'intera provincia condannada, le me porta el respiro de le strade.

El respiro de un popolo che crede, magari senza sogni, a la fortuna, che lavora che soffre e che ga fe che lavora; che soffre e che ga fede.

E allora l'uomo d'azione sente la bellezza della sua fatica e del suo duro lavoro di ogni giorno e canta lieto:

No' importa, go' trovo la me fortuna, e la me vita ez tra te più bele!

Nel contatto quotidiano, pensoso e fatto con il popolo, Nino Dolfin sente i dolori, i sacrifici, le lotte delle gente della sua terra, e in esultanza nei versi dedicati all'emigrante, e che sono tra le cose migliori della nostra poesia veneta per quello che contengono ed esprimono d'amore e di realtà della vita:

Do caroline "Genova" "Clengo" - Sto hen, m'indarco - E do po' - So' rida - Più tardi: - Semo in galera, es pago rot primi soldi un debito invecchi.

Un mese d'oro: un telegrammo into te' parolo: "Scritto de grisono". Una donna che resta come un patto tra i buletti che no' vide più!

Da la caseta impietosa ben de' sole tra quindesi un altro partido. Così, tutti insieme, parole, un altro parte che ga' l'ardore.

Al suo bimbo il poeta rivolge versi di una dolcezza sboccata e orgogliosa:

Te si un picolo de quei che ze nati dopo guerra senza tanti piangiti con un canto de bandiera dentro ai coi spalmei contro el sol che z'...

E poi i canti alla piccola Patria, alla nonna, e quella poesia "Sognando in tre" che esprime tutta la gioia di una sposa e di un figlio, e i ricordi nostalgici di quando:

"A che canala tuc mi gera".

Poesia quindi e di quella che ognuno di noi vorrebbe e sapeva, reche di poter esprimere.

Nino Dolfin, accanto alla sua quotidiana opera dedicata al Fascismo e alla gente della sua provincia, ci offre anche questi fiori delicati del suo spirito giovanile e ardente. Nel resto di sé e conosce con quale ardore e quale passione egli tenta di dare un compito di comando e di responsabilità, chi sente nella sua opera tutto l'amore che egli porta all'idea, alla giovinezza, al popolo, e soprattutto come anche l'uno d'azione partecipa all'imprimonta della sua sensibilità e del suo temperamento. L'imprimonta del poeta.

MEMI BORTOLINI

Contro il commercio abusivo dei campioni farmaceutici

ROMA, 14.

Mentre il Governo fascista provvede con giusta severità alla repressione del contrabbando in materia di medicinali, si va accentuando un'altra piaga malefica e morale, quella del commercio abusivo dei campioni farmaceutici.

«La Corrispondenza» informa che il prossimo numero del «Rivista Medica», la rivista tecnica che ha condotto una nobile ed efficace battaglia contro il contrabbando, annuncerà che la vendita di campioni e soprattutto la organizzazione della loro raccolta si compiono regolarmente in tutta Italia; che vi sono viaggiatori a ciò incaricati, che si presentano ai medici e offrono di disporre tutti i campioni di cui dispongono, con grave danno dell'industria e con frode al Fisco.

Un altro felice esperimento dell'autotreno rapido

ROMA, 14.

L'automotrice che così felicemente è stata sperimentata sulla Fircze-Livorno, ha marciato ieri lungo la direttissima nel tratto fra Roma e Formia. Il convoglio, partito alle 13.9, è giunto a Roma alle 14.30. Era a bordo l'on. Costanzo Ciano, Ministro delle Comunicazioni.

Il convoglio ha compiuto il viaggio in un'ora e dodici minuti. Si è fermato a Formia oltre 20 minuti e durante questo intervallo l'on. Ciano ed i funzionari del seguito hanno ammirato l'incantevole panorama di Formia e si sono intrattenuti a cordiale colloquio col Fedeas.

Il minuscolo, ma velocissimo veicolo, ha ripreso la via di Roma e questa volta ha sostato in ciascuna stazione per offrire la possibilità di studiare le note di avviamento e il consumo del suo motore Fiat 160 cavalli.

L'on. Ciano ha espresso la sua viva soddisfazione per la brillante prova eseguita da questo nuovo tipo di vettura italianissima colla quale si prevede di potere in circa due ore percorrere l'intero tratto Roma-Napoli, ciò che corrisponde ad una media chilometrica di 110 chilometri orari.

Circo equestre che paga le tasse con lupi, orsi, leoni...

VIENNA, 14.

Il noto circo equestre ungherese Ezaja era in debito verso il Municipio di Budapest di 25.000 petigi di tasse e non avendo i mezzi per pagare ha offerto in cambio degli animali.

Il Municipio di Budapest è accettato, e in luogo dei 25.000 petigi il circo ha dato alcuni leoni, due tigri, due orsi bianchi, cinque lupi o tutto un branco di scimmie che passeranno ad arricchire il magnifico giardino zoologico di Budapest.

Sentenza di morte senza merito il condannato al patibolo

BERLINO, 14.

Nel cortile delle prigioni di Weidel, nel Palatino superiore si doveva procedere alla esecuzione capitale di certo Federico Schiller, condannato per l'assassinio della cognata e di un nipote.

Tutto era pronto per l'esecuzione ed il condannato era già sul posto, quando all'ultimo istante si arrivò un telegramma dal Ministero della Giustizia di Monaco nel quale si ordinava la sospensione della esecuzione.

Il motivo dell'ordine sta nel fatto che sono state raccolte da quel Ministero testimonianze nuove, secondo le quali viene imputata la partecipazione al delitto di altre persone senza però escludere la responsabilità della Schiller, il che rende necessario per lo meno un nuovo interrogatorio del condannato.

Ventimila operai si asterranno domani dal lavoro nella regione mineraria di Ovièdo in seguito alla proclamazione dello sciopero generale da parte dei minatori per protestare contro i numerosi licenziamenti di questi ultimi tempi.

OVIEDO, 14.

Ventimila operai si asterranno domani dal lavoro nella regione mineraria di Ovièdo in seguito alla proclamazione dello sciopero generale da parte dei minatori per protestare contro i numerosi licenziamenti di questi ultimi tempi.

La prefazione del Duce al libro "Esercito Anno X"

ROMA, 14.

Nella prefazione del XIV anno della Vittoria e dell'Impero, il Ministero della Guerra ha curato la pubblicazione di un libro, "Esercito Anno X", che descrive, attraverso la rivista "Esercito", gli avvenimenti di quello che è oggi l'Esercito italiano. Il Duce ha onorato l'opera con una prefazione, la cui scrittura è stata curata da una commissione di esperti, e che è stata pubblicata nel numero X di "Esercito".

Il libro "Esercito Anno X" è da raccomandare vivamente all'attenzione del lettore non soltanto degli ufficiali, ma del pubblico in generale.

L'Imperatore Carlo e il tentativo di pace separata nel 1917

PARIIGI, 14 novembre.

La "Revue des deux Mondes" pubblica delle pagine interessanti del sig. Henri Albert, che, dopo di essere stato ministro di Francia in Olanda durante la guerra, fu mandato nel 1919 in missione speciale a Vienna. Quando nel 1930 il sig. Albert morì, stava scrivendo la storia di quella missione. I capitoli di questa storia che pubblica la "Revue des deux Mondes" si riferiscono a quello che si chiama "l'incidente delle lettere".

A Vienna si parlava tutta la responsabilità dell'affare sul conte Czernin il quale avrebbe abusato della debolezza dell'imperatore da prima impendendosi di fare un seguito ai suoi progetti di pace separata, poi - dopo la sconfitta di Clemenceau - impendendosi di fare un seguito al mandato di Guglielmo II del famoso telegramma destinato a tagliare i ponti con l'Inghilterra.

Il sig. Albert pensa che si debba cercare, altrove la verità. Egli ci mostra l'imperatore Carlo nell'atto di salire al trono come un uomo senza preparazione alcuna per la missione alla quale era chiamato: aveva delle intenzioni eccellenti, ma spesso contraddittorie; e pochi mezzi per realizzarle. Egli voleva sinceramente la pace, ma non sapeva spiegare la necessità di trovare i mezzi di realizzarla. Dall'altra parte egli viveva in un ambiente in cui si trattavano i più gravi affari di Stato senza preparazione né esperienza. Cosciente della sua incapacità, l'imperatore cercava l'assistenza con i suoi ministri non dicendo loro che una parte della verità su altri gli errori da lui commessi. Fu così che nell'incanto delle lettere il ministro responsabile sarebbe stato il conte Czernin, e l'imperatore con i principi Borbone. Czernin avrebbe effetti vamente avuto colli con il principe ma lo si sarebbe tenuto all'oscuro delle confidenze essenziali che l'imperatore aveva fatto ai suoi consiglieri, e soprattutto del contenuto della lettera consegnata al principe Sisto e da questi portata al Presidente della Repubblica francese Poincaré.

Quando il comunicato "Havosa" nell'aprile 1918 chiamò in causa l'imperatore Carlo a proposito della pace separata, e ciò la lettera del marzo 1917 in cui si approvavano le giuste rivendicazioni della Francia sull'Alsazia-Lorena, Czernin si trovava a Bucarest. Egli poté confidare con l'imperatore, e il Sovrano gli assicurò che tutto ciò che si poteva dire sul suo conto, all'interno di ciò che era a conoscenza del ministro, era menzogna.

Ritornato a Vienna, Czernin seppe dal suo Sovrano che la dichiarazione che questi gli aveva fatto non era completamente esatta; che egli aveva infatti scritto una lettera politica a suo cognato, il principe Sisto, ma che il contenuto di quella lettera era del tutto innocuo. E consegnò al conte Czernin un documento datato 12 aprile 1918, dandogli la sua imperiale parola d'onore che non aveva scritto che una sola lettera al principe Sisto di Borbone; che la copia che egli aveva consegnato al ministro degli Esteri era letterale ed autentica; che il principe Sisto non aveva ricevuto da lui nessuna autorizzazione a mostrare la lettera al Governo francese; che non si parlava affatto del Belgio, e che il passo relativo all'Alsazia-Lorena era falsificato nella pubblicazione del sig. Clemenceau.

Ora nello stesso giorno Clemenceau pubblicava la lettera autorizzata dell'imperatore Carlo, precisando che essa era stata consegnata il 31 marzo 1917 al Presidente della Repubblica il quale l'aveva immediatamente comunicata al Presidente del Consiglio.

Il testo concordava con la copia che l'imperatore aveva dato al suo ministro degli Esteri, salvo tre punti essenziali: la copia consegnata al conte Czernin non parlava di missione presso il Governo francese, non faceva allusioni al Belgio, e diceva esattamente il contrario del documento pubblicato in Francia per ciò che si riferiva all'Alsazia-Lorena. Il conte Czernin pubblicò una nuova versione affermando che il testo pubblicato da Clemenceau era falso.

Il giorno seguente ricevette dall'imperatore Carlo due note nel primo delle quali quali risultava che il Sovrano desiderava far credere ad una falsificazione di scrittura fatta dal conte Czernin, e che il conte Czernin aveva tenuto corrispondenza con il francese.

Il giorno appresso chiese per telefono a Czernin di pubblicare una nuova versione del documento. Il ministro dichiarò che aveva già scritto la lettera, alla

Gallina con 4 zampe

PLEASUREVILLE (Kentucky) 14.

Nell'allevamento di pollame del signora Will Blackaby, in una fattoria dei dintorni di questa città, è nata qualche tempo fa, e continua a crescere normalmente, una gallina eccezionale, fornita di quattro zampe invece di due soltanto.

Tranne che per questa strana sima anomalia, la gallina è normale sotto ogni altro aspetto; del quattro zampe due sono in posizione normale, e su queste la gallina si muove. Le altre due invece sono piazzate in direzione opposta, cioè guardano in alto, e potrebbero servire alla gallina soltanto per camminare sottopiede con la testa all'ingiù, cosa per la quale la gallina non ha dimostrato ancora nessuna tendenza.

Scoperta di un hoplitosauro

BILLINGS, 14.

Nel territorio della riserva indiana del Grow, in una località distante una trentina di chilometri da questa città, sono stati recentemente scoperti da una spedizione scientifica diretta dal prof. Barum Brown gli avanzi fossilizzati dello scheletro di un gigantesco animale vissuto in epoca preistorica. Si tratta precisamente di un "hoplitosauro" appartenente ad un ramo della famiglia dei dinosauri.

L'esemplare scoperto questa volta è uno dei più grandi finora venuti alla luce e certamente il più importante poiché lo scheletro appare completo in tutte le sue parti, mentre invece finora gli altri esemplari rinvenuti erano sempre mancanti di qualche parte.

L'Università di Praga senza professori

PARIIGI, 14.

Esiste una Università senza professori ed a Praga. Un di questi, dalla capitale cecoslovacca, è l'Università di Praga, professore di diritto commerciale in questa Università, ha lasciato il suo posto per andare a ricoprire una cattedra all'accademia di Praga.

È questa la ventimattresima cattedra vacante dell'Università di Praga i cui titolari non sono stati nominati per ragioni di economia.

Altri trani significativi della prefazione sono riprodotto dal periodico "La Forza Armata"

"Da quel punto di vista morale - a lui scritto il Duce - la glorificazione è ottima. Non esagero, ma sono profondamente convinto di quanto affermo. Oggi il merito del soldato italiano è il migliore del mondo".

"L'Esercito è un organismo complesso che non può essere giudicato da un solo punto di vista. E' con questa devozione dei ragazzi verso i Campi, e con questa umanità dei Campi verso i ragazzi che il concetto della guerra si salda, e si ricomincia la battaglia".

Altri trani significativi della prefazione sono riprodotto dal periodico "La Forza Armata"

"Da quel punto di vista morale - a lui scritto il Duce - la glorificazione è ottima. Non esagero, ma sono profondamente convinto di quanto affermo. Oggi il merito del soldato italiano è il migliore del mondo".

"L'Esercito è un organismo complesso che non può essere giudicato da un solo punto di vista. E' con questa devozione dei ragazzi verso i Campi, e con questa umanità dei Campi verso i ragazzi che il concetto della guerra si salda, e si ricomincia la battaglia".

Altri trani significativi della prefazione sono riprodotto dal periodico "La Forza Armata"

"Da quel punto di vista morale - a lui scritto il Duce - la glorificazione è ottima. Non esagero, ma sono profondamente convinto di quanto affermo. Oggi il merito del soldato italiano è il migliore del mondo".

"L'Esercito è un organismo complesso che non può essere giudicato da un solo punto di vista. E' con questa devozione dei ragazzi verso i Campi, e con questa umanità dei Campi verso i ragazzi che il concetto della guerra si salda, e si ricomincia la battaglia".

Altri trani significativi della prefazione sono riprodotto dal periodico "La Forza Armata"

"Da quel punto di vista morale - a lui scritto il Duce - la glorificazione è ottima. Non esagero, ma sono profondamente convinto di quanto affermo. Oggi il merito del soldato italiano è il migliore del mondo".

"L'Esercito è un organismo complesso che non può essere giudicato da un solo punto di vista. E' con questa devozione dei ragazzi verso i Campi, e con questa umanità dei Campi verso i ragazzi che il concetto della guerra si salda, e si ricomincia la battaglia".

Altri trani significativi della prefazione sono riprodotto dal periodico "La Forza Armata"

"Da quel punto di vista morale - a lui scritto il Duce - la glorificazione è ottima. Non esagero, ma sono profondamente convinto di quanto affermo. Oggi il merito del soldato italiano è il migliore del mondo".

"L'Esercito è un organismo complesso che non può essere giudicato da un solo punto di vista. E' con questa devozione dei ragazzi verso i Campi, e con questa umanità dei Campi verso i ragazzi che il concetto della guerra si salda, e si ricomincia la battaglia".

Altri trani significativi della prefazione sono riprodotto dal periodico "La Forza Armata"

"Da quel punto di vista morale - a lui scritto il Duce - la glorificazione è ottima. Non esagero, ma sono profondamente convinto di quanto affermo. Oggi il merito del soldato italiano è il migliore del mondo".

"L'Esercito è un organismo complesso che non può essere giudicato da un solo punto di vista. E' con questa devozione dei ragazzi verso i Campi, e con questa umanità dei Campi verso i ragazzi che il concetto della guerra si salda, e si ricomincia la battaglia".

Altri trani significativi della prefazione sono riprodotto dal periodico "La Forza Armata"

"Da quel punto di vista morale - a lui scritto il Duce - la glorificazione è ottima. Non esagero, ma sono profondamente convinto di quanto affermo. Oggi il merito del soldato italiano è il migliore del mondo".

"L'Esercito è un organismo complesso che non può essere giudicato da un solo punto di vista. E' con questa devozione dei ragazzi verso i Campi, e con questa umanità dei Campi verso i ragazzi che il concetto della guerra si salda, e si ricomincia la battaglia".

Altri trani significativi della prefazione sono riprodotto dal periodico "La Forza Armata"

"Da quel punto di vista morale - a lui scritto il Duce - la glorificazione è ottima. Non esagero, ma sono profondamente convinto di quanto affermo. Oggi il merito del soldato italiano è il migliore del mondo".

"L'Esercito è un organismo complesso che non può essere giudicato da un solo punto di vista. E' con questa devozione dei ragazzi verso i Campi, e con questa umanità dei Campi verso i ragazzi che il concetto della guerra si salda, e si ricomincia la battaglia".

Altri trani significativi della prefazione sono riprodotto dal periodico "La Forza Armata"

"Da quel punto di vista morale - a lui scritto il Duce - la glorificazione è ottima. Non esagero, ma sono profondamente convinto di quanto affermo. Oggi il merito del soldato italiano è il migliore del mondo".

"L'Esercito è un organismo complesso che non può essere giudicato da un solo punto di vista. E' con questa devozione dei ragazzi verso i Campi, e con questa umanità dei Campi verso i ragazzi che il concetto della guerra si salda, e si ricomincia la battaglia".

La guerra sull'Adriatico

Eroismo nostro

All'alba del 17 ottobre 1918 il gruppo italiano, navigava lungo la costa albanese tra Valona e Sigali Quaranta sparato dal cacciatorpediniere "Nembo" a bordo del quale le vedette serbave, ma attentamente la difesa del mare offuscata dalla pioggia e dalla foschia di quel cupo mattino autunnale.

Comandava l'esile silurante il capitano di corvetta Russo; i due ufficiali in sottordine, tenente di vascello Ceccorulli e guardiamarina Castrogiovanni, erano intenti a prendere i rilevamenti del fanale di Aspri Lunga per accertare la posizione delle due navi.

Nonostante la guardia vigilanza delle vedette, l'insidia latente si improvvisa dalle acque prendendo di mira il prezioso trasporto. In pochi secondi, un siluro del sommergibile austriaco "U 10", diretto contro il cacciatorpediniere "Nembo" in prossimità del locale dinamo spezzandolo in due. In meno di cinque minuti la silurante, dopo essersi abbatuta su un fianco, scomparve nei gorghi lasciando per un istante la poppa e la prora alla superficie come estremo saluto della nave che scendeva negli abissi dell'Adriatico.

Quando tutti i superstiti ebbero abbandonato il scafo, il comandante Russo si gettò anch'egli in mare completamente vestito e nel narsone capotosto da scintillia. Poco dopo, cessato il tragico sortito, i naufraghi ricacciati sulla superficie scivolata si chiamarono a vicenda avvicinandosi l'un l'altro. Ma il comandante Russo era scomparso per sempre. Il guardiamarina Castrogiovanni, trascinato verso il fondo dalla violenza dei vortici, era riuscito invece, dopo sforzi sovrumani, a raggiungere un salvagente al quale stavano aggrappati tre marinai.

Il piroscafo "Bormida", manovrando con abilità, si era allontanato da quella zona pericolosissima dirizzandosi a tutta forza verso Santi Quaranta per portarsi in salvo le truppe.

Stigliata ad un secondo siluro del sommergibile nemico in agguato era però, quasi quasi, inabile in quel momento. Il comandante ordinò quindi di mettere in mare una delle scialuppe di salvataggio.

Il sommergibile "U 10" continuò a sfruttare ed avanzare inutilmente la manovra d'immersione, tanto di avere affondato il "Nembo". Nella sua navigazione subacquea, nascosto sopra lo scafo del cacciatorpediniere proprio quando esultavano le bombe antisommergibili che si trovavano a bordo. Queste scintillanti scosse fortemente il sommergibile, provocandogli l'apertura di alcune falle che lo obbligavano a risalire subito alla superficie.

Costatata la gravità della azione, il comandante dell'"U 10" ordinò allora di abbandonare il battello che affondata nella mare poco distante dai resti del cacciatorpediniere italiano. I sommergibili, raggiunti così a nuoto l'imbarcazione del "Bormida" rimase abbandonata.

Differente sorte toccò invece al guardiamarina Castrogiovanni e ai tre marinai del "Nembo" aggrappati al salvagente. Cielo ed acqua tutt'intorno sull'orizzonte deserto, non una lontana visione della costa né una speranza di salvezza!

Sospinti dalla deriva verso nord, rimasero per oltre un'ora in quella ansia torturante. Ad un tratto, esultanti, avvistarono una lancia poco distante: quella del "Bormida". Gridarono aiuto e furono scorti; ma, giunta l'imbarcazione presso di loro, l'invito di salire a bordo fu rivolto in una lingua che tradiva l'origine di quei marinai i quali offrivano ai naufraghi esausti la possibilità di salvezza ma anche la prigione certa.

I nostri si guardarono negli occhi reciprocamente senza parlare e quel silenzio fece comprendere il fermo proposito di ciascuno.

Un rifiuto deciso e sdegnoso fece allontanare l'imbarcazione ed i quattro uomini si trovarono di nuovo abbandonati sulla immensa vastità del mare deserto e agitato.

Dopo oltre sei ore di lotta e di patimenti, essi riuscirono finalmente a toccare la costa albanese a circa tre miglia da Aspri Lunga, proprio nel punto dove era stata lasciata in abbandono la lancia del "Bormida".

Incuranti di se stessi, nonostante che il freddo e la fatica avessero intorpidito le membra, i quattro naufraghi si precipitarono ad una nostra stazione di vedette, situata poco distante, per chiedere soccorso e superstiti del sommergibile che non dovevano trovarsi molto lontani da quel punto. Dopo una breve battuta della zona circostante, quei marinai furono fatti tutti prigionieri.

Il cacciatorpediniere "Lancelotti" e la torpediniera d'alto mare "Contarino", giunti nel pomeriggio sul luogo dell'affondamento, riuscirono a tirare in salvo altri pochi naufraghi del "Nembo".

Alla prima ore di quella cupa sera autunnale, quando ogni speranza era perduta, due siluranti si alzarono per sparare apposta, dalla

torpediniera "Contarino" fu rapidamente assistito. Un ufficiale serbo che si muoveva sullo scafo, era cappato da sottile che avvolgeva ancora il corpo ormai pesante del capitano di corvetta Russo, dell'italiano comandante del "Nembo" il quale, gettatosi per ultimo in mare, aveva tentato di scartare i suoi marinai infondendo loro coraggio con le

torpediniera "Contarino" fu rapidamente assistito. Un ufficiale serbo che si muoveva sullo scafo, era cappato da sottile che avvolgeva ancora il corpo ormai pesante del capitano di corvetta Russo, dell'italiano comandante del "Nembo" il quale, gettatosi per ultimo in mare, aveva tentato di scartare i suoi marinai infondendo loro coraggio con le

ITINERARIO DOLOMITICO

Prima neve

«Dottore, andiamo al Pordoi? L'uomo ha vinto o è morto. Si riprende l'auto; più a pazzia corsa verso Canazei, fra boschi fitti attraverso sul appiano e scompaiono, come per magia, i torroni del Sella e lo svelto gallo della Cinqua Dita.

I lancia sono tutti lucenti d'oro e d'oro scintilla la strada cosparsa dei piccoli agli caduti.

Verdi Val di Passa percorsi a volo; si sgranano i candidi pascoli; l'uno dopo l'altro, tutti eguali o tutti diversi; su in alto, a destra, le arditi Torri di Valolet.

Predazzo, dall'aria quasi gelida, è deserto; mancano i villeggianti per darli la caratteristica nota chilasosa e vivace.

Ed ecco l'ultima fatica: la salita di Passo Rolle.

Ed anche questa è vinta superamente, tutta di un fiato.

Sono le cinque; il sole sta decollando e rinnova sul Cimone e sulle Pale l'eterno spettacolo che mai stacca gli uomini: — E' un rogo gigantesco lincinato verso il cielo e riverberato da alcune distanti nubi perdute nell'indaco del tramonto.

Lentamente, quasi a viva forza, il focolo si placa; passa dalla tonalità accesa ad un bagliore diffuso per calare poi in una tinta rosso - scuro.

Quando scendiamo verso Primiero il sole è scomparso del tutto mentre le cime ardono ancora. E dal rosso passano al bianco e dal bianco al grigio per una trasformazione quasi insensibile.

Il buio ha invaso la vallata ma le Pale di distinguono nettamente; brillano di luce propria ormai; lamadone volte alla cima della Madonna che spicca fra esse per la sua forma caratteristica.

Primiero, Felles, Conegliano: i farei potenti fuggano le ombre della sera rideduando per un attimo la vita mentre, sull'indicatore i chilometri si sommano ai chilometri.

Nel silenzio dell'oscurità si percepisce il canto chiaro del motore; ripassano a volo i passi del mattino ora scintillanti di luci.

Una frenata e la macchina si arresta docile.

Ecco: a casa puntuali per ora di cena dopo una passeggiata di cinquecento chilometri.

Dal baule riescono gli sci ancora bagnati ed in essi ho quasi l'illusione di vedere specchiate tutte le cime e la croce che mi turbinano nella mente; cime e croce che la natura ha largito agli uomini per la loro massima gioia.

Novembre 1932 - X.

m. rasl

Un libro

"Ettore Fieramosca"

(M. C.). — Altra volta abbiamo avuto l'occasione di parlare delle pagine di questo quotidiano dell'"Ettore Fieramosca" (1) riveduto e commentato ad uso delle scuole da Coli e Fabbrovecchi. La diligenza dei commentatori, mai paghi di loro fatiche a pro della scuola, ha arricchito la nuova edizione di una lettera di "Antonio de Ferraris" meglio noto col nome di Galateo — con la quale l'autore informa l'amicizia di quella meravigliosa "Dispada" che suscita un'irrefrenabile entusiasmo fra gli Italiani all'annuncio della vittoria sui Francesi.

Serve dunque il Galateo che il francese Lamotta, essendo giovane, fiero ed insolente, com'è costume dei francesi, prese a dettare la fama degli Italiani e a dire male; affermava essere essi imbelli, infidi e perfidi, e da non cercarsi tenere in alcun conto, né annoverare tra i cavalieri.

Uno spagnolo, come è nato, ne prese il difese e a Guartaldi disse: « di sentire in tal modo di loro: potevo sono uomini praticissimi e fortissimi, né da sparsi a noi né a noi ».

Se volessimo confessare il vero, nessun'altra gente è mansueta e meno ferace, nessuna più incline a misericordia, nessuna più prudente e giusta, nessuna più forte quando abbia ottimi duci ».

Queste poche righe ci bastano per farci un'idea del testo; sono parole che le vicende hanno conformata e che proprio agli scolari è opportuno che si leggano.

Come siamo andate a finire le cose? a tutti accettato; né vale, come la pena raccontarla.

Da parte nostra siamo quindi lieti del lavoro che il lavoro dei cari commentatori ha meritamente incontrato nel campo scolastico e auguriamo che loro non manchino le dovute soddisfazioni per quello che han fatto e faranno per la scuola, per la Patria.

(1) M. D'Azeglio, Ettore Fieramosca a cura di P. L. Coli e F. Fabbrovecchi. — Alinari; Segato e C.

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P.N.F.

Disposizioni sui balli

Il segretario federale ha diretto al Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale la seguente lettera:

Per opportuna norma lo comunico che i balli a carattere dopolavoristico, debbono essere concessi solamente ai soci ed avere carattere strettamente privato e che quindi non dovranno essere prese in considerazione domande per concessione di balli pubblici neppure se gli utili derivati da essi avessero finalità assistenziali.

Voglia emanare di conseguenza disposizioni in merito alle dipendenti Sezioni.

Pro Ente Opere Assistenziali

La Società Beneficenza Friulana aderente all'E. N. Dopolavoro ha versato all'E. O. A. della Federazione la somma di lire 150.

Tesseramento dell'O. N. D.

Il Dopolavoro Provinciale di Udine comunica:

Gol 29 ottobre u. s. sono state iniziate le operazioni riguardanti il tesseramento per l'anno undecimo.

Per opportuna norma si fa presente che col 1. dicembre p. v. i dopolavoristi non potranno usufruire delle riduzioni di favore se non saranno muniti della nuova tessera, il cui costo resta fissato in lire 4.50.

Il nuovo Vice Prefetto

comm. Salvatore Tranchida

E' giunto a Udine ed ha preso in questo giorno possesso del suo ufficio il Vice Prefetto comm. dr. Salvatore Tranchida, proveniente dalla Prefettura di Perugia, ove fu già valido ed apprezzato collaboratore di S. E. il Prefetto dott. Testa.

Il comm. Tranchida, palermitano, alle doti di ottimo funzionario che seppe disimpegnare con competenza importanti incarichi, unisce quelle di squisito gentiluomo.

A noi esprimiamo il nostro più deferente e fervido saluto augurale.

Sindacati Professionisti e Artisti

Riunione del Comitato provinciale

Giovedì 17 corrente, alle ore 14, si riunirà il Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti e Artisti, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Convegno Propaganda Popolare
- 2) Relazione attività anno X
- 3) Circolo Donne Professioniste e Artiste
- 4) Circoli per professionisti impiegati
- 5) Nuovo regolamento Mostra d'Arte
- 6) Patto integrativo dipendenti studi professionali
- 7) Contributo Opere Assistenziali
- 8) Varie.

I propagandisti a rapporto

Prima della riunione del Comitato Provinciale, il Fiduciario Provinciale per l'Istruzione e la Propaganda Popolare, presieduto dal Segretario Federale del P. N. F. i camerati che dietro la loro opera nelle conferenze di propaganda indette dai Sindacati Professionisti e Artisti con la collaborazione della Federazione del P. N. F.

Corsi per Piccole e Giovani Italiane

L'Ufficio Piccole e Giovani Italiane del Comitato Provinciale dell'O. N. B. rende noto che nella seconda decade del mese di novembre avranno inizio i seguenti corsi:

Corso di capisquadra Giovani Italiane. - Potrà essere frequentato dalle organizzate delle classi 1915, 1916, 1917, 1918, 1919 e preparerà le Giovani Italiane agli esami per il conseguimento del grado di caposquadra.

Le iscrizioni saranno raccolte dalle Comandanti di Gruppo per le Giovani Italiane che frequentano le Scuole Medie, Regie e Pareregiate della Sede e dall'Ufficio Piccole e Giovani Italiane del Comitato Provinciale, in via Prefettura 10, per le organizzate che frequentano le Scuole Private o non ne frequentano alcuna.

Le iscrizioni al Corso suddetto si chiuderanno il 20 novembre.

Corso di tennis (Palla corda). - Sul Campo Polisportivo Moricini si sono riprese le esercitazioni di tennis a cui possono partecipare tutte le Piccole e Giovani Italiane della Sede.

Durante i mesi invernali le esercitazioni si svolgeranno in una ampia Palestra dell'O. N. B. per non interrompere l'allenamento che, dopo la ripresa primaverile ed estiva sui campi, culminerà, nel giugno prossimo, con le gare di classifica che nel decorso anno si sono svolte con esito tanto soddisfacente.

Le iscrizioni saranno fornite presso il Comitato Provinciale dell'O. N. B.

Corsi di taglio, cucito e ricamo.

Per il Congresso Provinciale delle Cooperative

Il Segretario Provinciale dell'Unione Nazionale Fascista della Federazione delle Cooperative della Provincia di Udine, ha convocato per il trasporto dei soci al Congresso di domenica 20 p. v., alle ore 10, presso il locale della Federazione dello Stato anche della Società Anonima, Trivio del Friuli, Tenacia di S. Daniele, Tranuvia Val Doganica.

I biglietti a riduzione possono essere richiesti fino dal giorno 19 e sono validi a tutto il giorno 21. I Presidenti sono pregati di recitare sollecitamente alla Segreteria dell'Ente la tessera di riconoscimento onde ottenere il ribasso.

Comitato udinese dell'E.O.A.

Al Comitato Udinese dell'Ente Assistenziali sono pervenute le seguenti offerte:

In memoria del cav. Aristide Sarti: i tesserati comunali di Udine, L. E. rag. Fausto Brida, L. fu. in memoria dell'arch. prof. cav. Antonio Messico: sig. Dionisio Ioan, L. A.

Il Comitato vivamente ringrazia.

La formazione della Lega imperialista italiana

La Presidenza dei Volontari di guerra o del Comitato d'azione, Dalmatica comunica:

Nei congressi di Genova tenutisi il 30 ottobre u. s., cui hanno partecipato oltre 300 gerarchi del colonialismo italiano, varie sono state le deliberazioni di alta importanza politica, tendenti tutte a rafforzare le supreme assicurazioni del Popolo italiano e a rafforzare il programma imperialista della associazione, volentieri.

Volentieri per potenza di pensiero e bellezza di programma, la relazione politica tenuta dal presidente dell'Associazione on. Cozzeschi, il quale ha additato al volontarismo nuove mete per la sua nobile azione: ha tenuto a dichiarare che oltre e forse più che la costante solidarietà dei coloniali verso il Regime e il suo Duce, dal congresso deve balzare l'impeto e l'ansia verso le cose nuove, da Genova quindi, da Genova dominatrice e imperiale, deve rinvandare la marcia verso l'Impero.

E parlando d'Impero si comprende in questo termine non solo l'Adriatico amarisimo - da considerarsi punto di partenza e non meta suprema - ma bensì il piano delle nostre aspirazioni coloniali.

Si continua quindi Cessione adriatica, si intensificano la propaganda coloniale, proiettando in modo precipuo con tutti gli italiani seminati nelle più lontane plaghe del mondo, si volga un voto e uno sguardo fraterno a tutti i Popoli oppressi, si esclamano, costruisca, combatta, vinca perché la parola del Duce è una realtà vivente e universale.

Il secolo XX deve essere il secolo della potenza italiana nel mondo, il secolo durante il quale l'Italia tornerà, per la terza volta, ad essere la direttrice dell'umana civiltà.

E in conseguenza di quanto ha proclamato il Duce a Milano, parole di amore e di solferza che hanno infiammato gli spiriti di ogni volontario.

Tutte le mete che folgorano nel cuore della gioventù italiana sono presenti al mio spirito - nessuna è dimenticata, - in conseguenza di ciò il congresso di Genova ha deliberato la formazione della Lega imperialista italiana, che avrà per motto le parole a Roma, Impero, Duce.

Con ciò naturalmente i Comitati e gruppi d'azione Dalmatica non devono intendersi affatto separati o menomati, ma cultreranno con indipendenza a far parte del più alto organismo, fondendo, si con norme statutarie che verranno a suo tempo comunicate.

E' stata infine deliberata nel congresso di Genova di radunare, a Roma il 4-5 marzo 1933, anniversario della morte di Giuseppe Cesare, tutti i Volontari di Italia e di Azzurri di Dalmazia, per una solenne affermazione di devozione al Regime. Ed è stato mandato un saluto e un voto ai popoli che combattono per la loro libertà, nella penisola balcanica: eredi macedoni, albanesi, macedoniani sono presenti nell'ora al Volontarismo italiano.

Intine è stato deciso di aprire un corso di specializzazione per aeronautica per motoristi.

Ad esso possono partecipare i giovani che abbiano conseguito come minimo titolo di studio la licenza elementare, appartenendo ad una delle tre classi di leva 1911 - 1915 - 1916, non abbiano diritto ad alcuna riduzione di ferma prevista dalla legge 8 gennaio 1931 n. 3 contenente modificazioni al vigente Testo Unico sul reclutamento del R. Esercito, e coloro che rianimo, pur avendone il diritto, alla riduzione di ferma e il consenso del padre o di chi se fa le veci.

Coloro che intendono prendere parte a tale corso dovranno presentare domanda in carta semplice, corredata dai documenti prescritti, alla Segreteria del R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

Il corso avrà inizio il 25 novembre corrente mese e terminerà il 20 giugno 1933. Le lezioni teoriche pratiche saranno impartite nelle ore serali dei giorni lavorativi e nelle ore antimeridiane dei giorni festivi.

Corso radio-telegrafisti

Presso la locale R. Scuola Industriale «G. da Udine» avrà inizio il 10 dicembre p. v. un corso serale di radio telegrafia, di carattere essenzialmente pratico avente lo scopo di preparare elementi idonei da destinare ai servizi radio-telegrafisti dell'Esercito.

Possono partecipare a detto corso i giovani appartenenti alle classi di leva 1913 e 1914.

Il corso ha la durata di sei mesi e le lezioni avranno luogo nelle ore serali dei giorni festivi. Al termine del corso gli allievi saranno sottoposti all'esame di apposita commissione ed ai giovani che risulteranno idonei agli esami finali sarà rilasciato l'attestato di idoneità alla ammissione nei servizi radio telegrafisti dell'Esercito.

Coloro che intendono prendere parte a detto corso, dovranno presentare domanda in carta semplice alla Segreteria della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», corredata dai prescritti documenti.

Per l'unificazione delle latterie supertive

Nella frazione di Risano, in Comune di Pavia di Udine, da parecchi anni funzionano due latterie: una sociale turnaria ed una insurrezionale. Per addiventare ad una fusione dei due enti a totale vantaggio dei produttori del latte, venne nominato un Commissario Prefettizio per la straordinaria amministrazione delle due latterie. Nelle scorse settimane esso venne incaricato dal Podestà di quel Comune alla carica conferita.

Dando questa notizia, l'«Agricultura Friulana» così scrive: «Il provvedimento è di grande importanza perché viene a eliminare, nel paese di Risano, la possibilità di contrasti, alimentati dai fautori delle due latterie, a tutto danno degli agricoltori produttori di latte.

In molti casi la concorrenza è utile, determinando maggiore attività e tenendo l'attenzione delle persone, all'infuori però di quella delle latterie, per ragioni così evidenti, che è superfluo enumerarle.

Per questo motivo plausibilmente alla misura presa e siamo certi che dalla riunione delle forze sarà gettato a Risano un casellone meglio attrezzato, lavorando meglio il latte e fornendoci beneficiamente della popolazione locale».

La bandiera dei Fanti di Spilimbergo

Ecco il programma della cerimonia per la consegna della bandiera ai Fanti di Spilimbergo, che avrà luogo domenica prossima 20 corrente:

Ore 9: Adunata in piazza Cavour - Ore 9.15: Formazione del corteo per recarsi a deporre una corona d'alloro al Monumento ai Caduti. Benedizione della bandiera - Ore 12: Rancio all'albergo alla Rosa - Ore 15: Concerto della Banda cittadina in Piazza Garibaldi.

La quota di partecipazione al rancio è fissata in lire 6.

Le adesioni si inviano, non più tardi del giorno 17 corr. al Comandante della Sottosezione signor rag. Mario Carminati - Spilimbergo.

La Direzione della Società Volontari comunica che a partire dal giorno 16 corrente è soppressa il servizio di prima classe sui treni speciali con viaggiatori 585 in partenza da Villa Santina alle ore 16, e 586 in partenza da Carnia alle ore 21.15.

Bollettino demografico di UDINE

del 14 Novembre 1932 - XI

Nati
Morti
Matrimoni

Publicazioni di Matrimonio

Sibotig Luigi commediante con Melchior Francesca casalinga - Orlando dott. Giuseppe impiegato con Dolbo Caterina Ester casalinga - Malnaradis Guernio meccanico con Maffi Speranda casalinga - Propedo Giovanni surto con Fabbro Elvira casalinga - Tonini Igino impiegato con Zaniani Enrichetta sartù.

Denunce di morte

De Cecco Alessandro di Giulia di mesi 4 - Cepedese Carolina fu Antonio di anni 61 casalinga - Rojatti Maria vedova Marussigh fu Giovanni di anni 80 civile - Mirisini Alfredo fu Nuo di anni 23 tipografo - Fosenna Maria vedova Zorzi fu Francesco di anni 62 contadina - Milanesi Alessandro fu Giuseppe di anni 69 - Barbetti Della Schiava di Antonio di anni 33 casalinga - Pinzin Gabriele fu Bartolomeo di anni 70 contadino.

Un nuovo ente nazionale

per la propaganda antifortunistica

Con recente Decreto ministeriale è stato affidato alla Confederazione fascista dell'Industria, il compito di sviluppare una organica azione di propaganda, per la prevenzione degli infortuni, i quali rappresentano - sia sotto l'aspetto della difesa della razza, sia sotto quello della efficienza tecnica ed economica delle aziende - un danno gravissimo.

Però la Confederazione ha proceduto in questi giorni alla costituzione del nuovo «Ente Nazionale di Propaganda per la Prevenzione Infortuni», che si propone di provvedere alla funzione suddetta, ed anche alla continuazione di varie attività della soppressa Associazione nazionale per la prevenzione infortuni, ad eccezione delle funzioni di polizia antifortunistica, che sono state assunte, come è noto, dall'Ispettorato Corporativo.

Prossimamente avrà luogo - con la partecipazione dei rappresentanti del Ministero delle Corporazioni - l'insediamento del Consiglio di amministrazione del nuovo Ente, alla cui formazione sono state chiamate a concorrere Confederazioni di datori di lavoro e di lavoratori, Istituti assicurativi, Enti ed Istituti comunque interessati alla materia antifortunistica.

«Tutte le mete che folgorano nel cuore della gioventù italiana sono presenti al mio spirito - nessuna è dimenticata, - in conseguenza di ciò il congresso di Genova ha deliberato la formazione della Lega imperialista italiana, che avrà per motto le parole a Roma, Impero, Duce.

Con ciò naturalmente i Comitati e gruppi d'azione Dalmatica non devono intendersi affatto separati o menomati, ma cultreranno con indipendenza a far parte del più alto organismo, fondendo, si con norme statutarie che verranno a suo tempo comunicate.

E' stata infine deliberata nel congresso di Genova di radunare, a Roma il 4-5 marzo 1933, anniversario della morte di Giuseppe Cesare, tutti i Volontari di Italia e di Azzurri di Dalmazia, per una solenne affermazione di devozione al Regime. Ed è stato mandato un saluto e un voto ai popoli che combattono per la loro libertà, nella penisola balcanica: eredi macedoni, albanesi, macedoniani sono presenti nell'ora al Volontarismo italiano.

Intine è stato deciso di aprire un corso di specializzazione per aeronautica per motoristi.

Ad esso possono partecipare i giovani che abbiano conseguito come minimo titolo di studio la licenza elementare, appartenendo ad una delle tre classi di leva 1911 - 1915 - 1916, non abbiano diritto ad alcuna riduzione di ferma prevista dalla legge 8 gennaio 1931 n. 3 contenente modificazioni al vigente Testo Unico sul reclutamento del R. Esercito, e coloro che rianimo, pur avendone il diritto, alla riduzione di ferma e il consenso del padre o di chi se fa le veci.

Coloro che intendono prendere parte a tale corso dovranno presentare domanda in carta semplice, corredata dai documenti prescritti, alla Segreteria del R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

Il corso avrà inizio il 25 novembre corrente mese e terminerà il 20 giugno 1933. Le lezioni teoriche pratiche saranno impartite nelle ore serali dei giorni lavorativi e nelle ore antimeridiane dei giorni festivi.

Coloro che intendono prendere parte a detto corso, dovranno presentare domanda in carta semplice alla Segreteria della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», corredata dai prescritti documenti.

Nella frazione di Risano, in Comune di Pavia di Udine, da parecchi anni funzionano due latterie: una sociale turnaria ed una insurrezionale. Per addiventare ad una fusione dei due enti a totale vantaggio dei produttori del latte, venne nominato un Commissario Prefettizio per la straordinaria amministrazione delle due latterie. Nelle scorse settimane esso venne incaricato dal Podestà di quel Comune alla carica conferita.

Dando questa notizia, l'«Agricultura Friulana» così scrive: «Il provvedimento è di grande importanza perché viene a eliminare, nel paese di Risano, la possibilità di contrasti, alimentati dai fautori delle due latterie, a tutto danno degli agricoltori produttori di latte.

In molti casi la concorrenza è utile, determinando maggiore attività e tenendo l'attenzione delle persone, all'infuori però di quella delle latterie, per ragioni così evidenti, che è superfluo enumerarle.

Per questo motivo plausibilmente alla misura presa e siamo certi che dalla riunione delle forze sarà gettato a Risano un casellone meglio attrezzato, lavorando meglio il latte e fornendoci beneficiamente della popolazione locale».

Con recente Decreto ministeriale è stato affidato alla Confederazione fascista dell'Industria, il compito di sviluppare una organica azione di propaganda, per la prevenzione degli infortuni, i quali rappresentano - sia sotto l'aspetto della difesa della razza, sia sotto quello della efficienza tecnica ed economica delle aziende - un danno gravissimo.

Però la Confederazione ha proceduto in questi giorni alla costituzione del nuovo «Ente Nazionale di Propaganda per la Prevenzione Infortuni», che si propone di provvedere alla funzione suddetta, ed anche alla continuazione di varie attività della soppressa Associazione nazionale per la prevenzione infortuni, ad eccezione delle funzioni di polizia antifortunistica, che sono state assunte, come è noto, dall'Ispettorato Corporativo.

Prossimamente avrà luogo - con la partecipazione dei rappresentanti del Ministero delle Corporazioni - l'insediamento del Consiglio di amministrazione del nuovo Ente, alla cui formazione sono state chiamate a concorrere Confederazioni di datori di lavoro e di lavoratori, Istituti assicurativi, Enti ed Istituti comunque interessati alla materia antifortunistica.

«Tutte le mete che folgorano nel cuore della gioventù italiana sono presenti al mio spirito - nessuna è dimenticata, - in conseguenza di ciò il congresso di Genova ha deliberato la formazione della Lega imperialista italiana, che avrà per motto le parole a Roma, Impero, Duce.

Con ciò naturalmente i Comitati e gruppi d'azione Dalmatica non devono intendersi affatto separati o menomati, ma cultreranno con indipendenza a far parte del più alto organismo, fondendo, si con norme statutarie che verranno a suo tempo comunicate.

E' stata infine deliberata nel congresso di Genova di radunare, a Roma il 4-5 marzo 1933, anniversario della morte di Giuseppe Cesare, tutti i Volontari di Italia e di Azzurri di Dalmazia, per una solenne affermazione di devozione al Regime. Ed è stato mandato un saluto e un voto ai popoli che combattono per la loro libertà, nella penisola balcanica: eredi macedoni, albanesi, macedoniani sono presenti nell'ora al Volontarismo italiano.

Grave infortunio agricolo

Per il pomeriggio fu recato al Cascio Ospedale dal medico di guardia dott. Capelli, tale Lodovico Falcetti fu Giuseppe di anni 41 da Pradamano, per una ferita penetrante all'occhio sinistro, riportata accidentalmente mentre attendeva ai lavori agricoli. Salvato con complicazioni fu giudicato gravabile in una ventina di giorni.

Società Beni Stabili di LIGNANO

Accumandata per azioni SEDE IN UDINE

Aumento di capitale

In esecuzione delle delibere della Assemblea generale straordinaria del 30 gennaio 1932 emulgata dal R. Tribunale Civile e Penale di Udine con Decreto N. 589 r. r. del 1-3-1932 la Gerenza con suo verbale a rogiti not. Cavallotti di Udine 4 ottobre 1932 - 8236 - 5333 omologato dal R. Tribunale Civile e Pen. di Udine con Decreto N. 685 19-X-32, ha disposto:

1) L'emissione di 16232 azioni della Soc. Beni Stabili di Lignano - al portafoglio - valor nominale lire 25 ciascuna, alla pari, godimento 1 gennaio 1933, pagamento per contanti all'atto della sottoscrizione. Con detta emissione il capitale sociale attualmente formato da 1733 azioni da nominali lire 25, per un totale di 44.200 lire verrà aumentato a lire 450.000.

2) di riservare dette 16232 azioni di nuova emissione in opzione ai vecchi azionisti in ragione di 9 azioni nuove per ogni nuova vecchia azione. Il diritto di opzione dovrà esercitarsi presso la Sede Sociale in via Foscolle n. 20, Udine, dal giorno 20 novembre al 20 dicembre 1932.

3) di offrire a partire dal 20 a tutto 31 dicembre 1932 alla libera sottoscrizione quelle azioni che non risultassero collocate in seguito all'esercizio del diritto di opzione.

Udine, 14 novembre 1932-NI.
I.A. GERENZA

Un capolavoro Metro Goldwyn Mayer Joan Crawford in AMANTE con Clark Gable

Acquistare prodotti nazionali significa dare vita all'industria nazionale e lavoro ai nostri operai.

Gli esami di Stato in statistica

Come è stato già pubblicato, il 30 novembre avranno inizio, presso la Scuola di Statistica, gli esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche.

E' dunque, oramai da ritenersi, che il decreto del Capo del Governo, con il quale è stato precisato che i posti direttivi dei servizi statistici di tutti gli Enti, statali e parastatali, debbono essere affidati a personale, il quale abbia appunto superato gli esami di Stato in Statistica, già con il prossimo anno comincerà ad entrare in vigore.

Torna, pertanto, opportuno ricordare che, in via transitoria, alla presente sessione d'esami possono essere ammessi anche coloro che, pur essendo sfortunati dei titoli di studio, almeno da cinque anni ricoprono funzioni statistiche presso gli organismi statali e parastatali.

Si tratta, come è ovvio, di una disposizione che agevola una larghissima schiera di funzionari, che nei Comuni, nelle Province, nei Consigli dell'Economia, nelle Caserme Ambulanti, negli organi sindacali, negli uffici statali, nelle Istituzioni della previdenza ecc., sono chiamati ad assolvere il compito di ritrarre, nei suoi molteplici aspetti numerici, la vita del nostro Paese.

Era necessario, pertanto, che, in corrispondenza anche ad una visione unitaria dello Stato Corporativo, si affrontasse il problema di dare ad una attrezzatura statistica, che pure va delineandosi in senso unitario, la base di un personale particolarmente attrezzato al tecnicismo delle analisi quantitative dei fenomeni collettivi.

La Scuola di Statistica di Padova si è da tempo preoccupata di contribuire alla formazione di questo personale tecnico, istituendo speciali corsi di preparazione per gli esami di Stato, che, ripetiamo, avranno inizio il 30 p. v. con la prova scritta.

Quest'anno, che rappresenta il secondo esperimento del nuovo ed originale ordinamento di studi, la prova scritta, almeno a quanto ci consta, verrà su un argomento di demografia.

Non ci auguriamo che i candidati siano numerosi, in modo da poter risolvere con sollecitudine uno dei più delicati problemi del nuovo ordinamento economico.

Spettacoli d'oggi

THEATRO PUCCHINI
L'Opera, Comico del Teatro Puccini
SANTA ROSA - Commedia in tre atti di U. Scavigna
I TRENTI DA VESTA - 2 atti di U. Scavigna - Gio. 21.

CINEMA EDEN
LE VISPE FANCIULLE DI VIENNA - Divertente spettacolo sonoro e cantato - Interpretato da Stanwyck e Ricardo Cortez - Segue il comico disegno «Gli ortani di Topolino» a Luca, con ro. Prezzi normali. - Gio. 17.

CINEMA IMPERO
10 SOLDI A DANZA - Dramma di Joe Stelling inteso in italiano, interpretato da Stanwyck e Ricardo Cortez - Segue il comico disegno «Gli ortani di Topolino» a Luca, con ro. Prezzi normali. - Gio. 17.

Il nuovo comico Biscot rallegrerà Udine

Cinema EDEN
OGGI grande premiera
Le Vispe fanciulle di Vienna
Cine - Operetta Viennese
Sonora e cantata
Musiche e canzoni travolgenti di:
Roberto Stolz
Imponente sceneggiatura.
Spigliatezza e comicità
Interpretazione sublime
Lee Parry - Willy Forsl

PROGRAMMA CINES
OGGI
Martedì dalle ore 17
PROGRAMMA CINES

Imponente premiere Cines al
Cinema Cecchini

Un film di allegria concitata in un'azione di commossa umanità; un dramma inteso di passionale ardore nelle sfondo della vera Napoli d'oggi; una trama d'ispirata bellezza.

La tavola dei poveri

Capolavoro Cines diretto da Alessandro Blasetti
Sonoro cantato e parlato in italiano
INTERPRETI PRINCIPALI:
Raffaele Viviani

Un Viviani nuovo, originalissimo, il quale trae dalla sua impareggiabile sensibilità artistica, meravigliosi elementi comici e drammatici.

Leda Gloria - Salvatore Costa
Pignolino Pagliaccio
Comici disegni sonori
Giornale L. U. C. E.
Notiziario di attualità sonoro.

Spettacolo imponente
Successo assicurato
Prezzi normali

Udine nel secolo XVI

Antonio Battistella è, purtroppo, vecchio di corpo, ma giovane di mente e d'intelligenza. Studio infaticabile e critico acuto, egli si è dedicato con grande ardore agli studi storici e letterari, in verità, assai lungo e faticoso, le opere da lui pubblicate, tutte dire che non mancano mai di illustrare le vicende delle varie epoche nelle quali, in qualità di preside o di provveditore agli studi, trascorse gli anni della sua gloriosa esistenza.

Lo siamo Genova, Bologna, Venezia, il Friuli e specialmente l'Udinese, dove oggi egli risiede libero da ogni ufficio, ma per un periodo, forse più che in passato, di studi e di ricerche storiche. In questi giorni ha ritratto in un grosso volume stampato con signorile eleganza alcune Memorie sparsamente pubblicate riguardanti sotto i loro vari e più notevoli aspetti le condizioni e la vita della capitale della piccola Patria nel secolo XVI, secolo che, tra noi, è il più caratteristico ed epico della nostra storia, non essendo ancora spenta del tutto le antiche consuetudini costituenti la sua originalità, né ancora cessando la nostra vita familiare e sociale, e soprattutto del tutto dello spirito invadente e parricida della dominazione veneziana.

Che gli sia riuscito, nell'arduo intento, compulso con pazienza, benediciamo tutti i documenti e i manoscritti esistenti nell'archivio della biblioteca civica e i 19 volumi del Notariorum del compianto V. Joppi, lo provano i titoli dei singoli capitoli componenti il volume che qui riportiamo.

L'ordinamento interno della città. Condizioni e previsioni amministrative: l'edilizia, l'igiene, la polizia urbana; Commercio e diversimenti; Istruzione, arti e industrie; La religione e i provvedimenti economici e sociali; Il Comune di Udine e i predicatori del Duomo.

Rassumere anche brevemente l'opera grandiosa e davvero impossibile e soltanto ne diamo una pallida idea, affermando che la lettura attenta di essa fa rivolvere dinanzi al pensiero del lettore la città quale era quattro secoli sono e i nobili e i popolari che abitavano allora, lottando spesso tra loro, lottando e, come sempre è avvenuto ed avverrà, raramente gioiando, più spesso soffrendo.

Alle contese il Governo, rappresentato dal Luogotenente della Patria del Friuli, cercava di porre termine senza però mai riuscire del tutto, sia perché non poteva togliere le cause, sia perché, molto spesso, i Luogotenenti erano uomini inetti o pigri, sia infine perché duravano in carica breve stagione.

Notizie particolareggiate ci dà l'XV sul reggimento della città, sulla pubblica sicurezza, che lasciava molto a desiderare, e sui nequiti che, sovente si perpestravano nonostante le gravi pene inflitte ai rei, sull'amministrazione, civile e finanziaria e sul prezzo dei viveri e dimostra che, se i più ricchi abitanti potevano mandare pranzi sontuosi, il vitto della povera gente e della piccola borghesia era assai frugale, anzi scarso e misero. E' ben vero che spesso il Comune emetteva prescrizioni suntuarie, che come è sempre avvenuto, non riuscivano di alcuna efficacia.

Molti, anzi troppi, in proporzione del numero degli abitanti (poco più di 14.000) i beottolieri, gli esteri e gli albergatori e incessante la faticosa azione del Comune riguardo all'annona e specialmente alla panificazione.

La città, che aveva allora superlative l'estensione odierna, era tutt'altro che magnifica, come la chiamò il patriarca Marino Grimani. Molte case avevano il tetto di paglia; e la facciata di legno, ammantata dalle intemperie e dal fumo, quasi tutti, non erano basse separate l'una dall'altra da orti e spazi erbosi, i ruscelli o rois senza argini, le strade per lo più non selciate e tortuose, le piazze sporelle o fangose, poco o punto curate alla pulizia.

In vano qualche rimedio durante il secolo fu escogitato e messo in opera. Si cogliano la ricostruzione del castello sconquassato dal terremoto del 1511, si eresse la fontana di Mercatone e s'ingrandì il Monte di pietà e non pochi privati sentirono il bisogno di concorre a far grande e bellissima la città, si fanno questi che migliorò la pubblica igiene, ma i mezzi economici erano scarsi, grande l'ignoranza e rozzi i costumi. Nello stesso tempo fu regolato il servizio sanitario e si rivolsero cure agli ospedali, ma la salute pubblica era continuamente minacciata da contagi che nel secolo XVI infestavano spesso la città, favoriti dalla sporadica, accessoria dal continuo vagare per la via di quei che entravano persino nel Duomo e nel cimitero mettavano a soqquadro le sepolture.

Scarsi il commercio anche per la sterilità del paese, riducendosi quasi soltanto alle cose più necessarie alla vita, onde per alimentare il Comune istituì tre mercati settimanali e fiere, delle quali la più notevole rimase sempre quella di S. Caterina, a cercò rendere più facili e frequenti le comunicazioni istituendo i tabellioni o postaliere che, in giorni determinati, facevano il viaggio di andata e ritorno da Udine a Venezia.

Tutti i mestieri e tutte le arti necessarie alla convivenza sociale erano in Udine largamente esercitati e i lavoratori erano riuniti in corporazioni. Fra le industrie si contano quella dei panni di seta,

quella della lana che, al pari di altre, non raggiungeva mai un grado notevole di perfezione e il giro di affari ad esse connesso di rado superò la cerchia delle mura cittadine o, al più, quella dei luoghi circoscriventi.

Rari i divertimenti che bastavano peraltro a rallegrare i buoni umori di quel tempo, tra i quali lasciando da parte quelli lasciati dal governo per qualche tempo di avvenimento politico, tenevano il primo posto i balli pubblici, a bastione predominante e infuocabile del popolo friulano.

Insistentissimo erano anche le corse favorite dal Comune per richiamare forestieri e giovare all'allavamento dei cavalli o non mancavano gli spettacoli scenici su palchi improvvisati; infine, ricordiamo che tutti gli Udinesi erano fanatici del giuoco che si faceva, spesso barando, in piazza sotto i porticati delle case e sotto in Loggia a tutte le ore del giorno, ed era di quelle preserzioni che lo vietavano.

Curata l'istruzione, ma la cultura era ristretta a pochi dotti e a professori liberali e costituenti la classe di governo; i più, comparsi il clero e la nobiltà castellana, erano ignoranti, sebbene il Comune stipendiasse maestri o si adoperasse in tutti i modi perché anche tra il popolo penetrasse il desiderio di apprendere.

In ogni modo nel secolo XVI non mancavano uomini che si dedicavano con passione agli studi, anzi molti, sebbene, come nota il Battistella, non sempre con sicura esattezza, ne ricordò Giacomo Litari nella sua «Notizia sulla vita ed opera dei letterati friulani». Né va dimenticato come nel 1559 si fondò in Udine un'Accademia e le arti belle vantavano, egregi cultori, alcuni dei quali ebbero fama anche oltre i confini della piccola Patria.

Rappresentando supremo della autorità ecclesiastica della provincia era il patriarca di Aquileia che, in generale, era scelto tra i patriarchi veneziani e che spesso veniva a lottare coll'autorità laica perché, se era libero nel campo dottrinale o liturgico, per ciò che concerneva le pratiche amministrative e la funzione del culto interveniva l'opera del Comune il quale intendeva di esercitare anche una specie di vigilanza su tutte le pubbliche manifestazioni religiose.

Ad esso spettava persino la scelta dell'oratore sacro che doveva predicare la quaresima e l'Avvento nella chiesa collegiata edificata a pubbliche spese e anche questo diritto era spesso causa di contese coll'Autorità ecclesiastica che avrebbe voluto arrogarselo.

Il Capitolo del Duomo contava 17 canonici, ma il clero secolare era scarso, mentre erano numerosi i conventi maschili e femminili, quasi tutti poveri e che non avrebbero potuto campare se, di tanto in tanto, offerte o lasciti di fedeli non fossero loro venuti in aiuto.

Né si creda che i frati e le monache condussero una vita illibata; tutt'altro e non mancavano tra loro le gelosie e le inamicizie e le rivolte contro i priori. I canonici poi, o della del cardinale Messanrino, erano tanto insoddisfatti o di così mala vita che mettevano scandalo nel popolo. Molti preti non sapevano leggere, né celebrare la Messa. Per rimedio, fu così gravi malati sorso nel 1581 l'idea, già fatta attuata, di istituire un seminario dove quelli che intendessero darvi al faccendoso potessero essere educati ed istruiti.

In quanto all'eresia che allora, auspice Martino Lutero o altri celebri novatori aveva invaso più o meno tutta l'Europa, in Udine, come del resto in generale in Italia, essa non attecchì affatto, onde il S. Ufficio, che compare nella seconda metà del secolo, non fu mai costretto ad intendere processi clamorosi come avvenne in altre città.

Che se il Comune era costantemente animato da sincero sentimento religioso, non mancava mai, sorretto dalla generosità dei privati, di provvedere ad opere di beneficenza e di previdenza per lenire tutte le miserie, ma, per quanto vi si adoperasse, riusciva soltanto imperfettamente nell'arduo compito, perché, purtroppo, come abbiamo, in quegli anni infelicitissimi, le guerre, le pestilenze e le carestie erano assai frequenti.

Ma, se grandi erano le sofferenze dei poveri viventi, entro le mura della città, maggiori erano quelle che affliggevano i contadini oppressi da gravose e disingorose del Governo e del padrone, onde nel 1511 scoppiarono feroci tumulti che sconvolsero l'intera provincia.

Del resto allora in ogni paese le cose andavano allo stesso modo e torna a lode dei reggitori del Comune udinese di aver almeno tentato di migliorare le condizioni del proletariato con provvedimenti che attestano il vivo sentimento di carità che li animava.

V. MARCHESI

BENEFICENZA

A mezzo del "Popolo del Friuli".

Al. E. O. A. della Federazione fascista. — Per onorare la memoria del cav. dott. Umberto Sandrini: Italo e Teresa Rubazzar, L. 50; Nina Fumic, L. 10.

Alta Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Bianca Marchetti: Ditta Minisini di Ercole Cera, L. 10. — Per onorare la memoria del cav. dott. Umberto Sandrini: Ditta Alessandro Chiarugi, L. 10.

Lieto raduno

Sabato sera alcuni funzionari e numerosi agenti della stazione ferroviaria insieme col capitano del locale comando militare di stazione signor Adami, si riunirono all'albergo «Roma» per festeggiare il sottocapo signor Roberto Criscuolo, che dà l'addio al celibato.

La serata, improntata al più sciolto cameratismo, riuscì una dimostrazione di stima e di simpatia al signor Criscuolo per le sue ottime qualità di agente ferroviario e per la profonda fede fascista che lo distinguono.

Il capostazione signor Umberto Di Marco con indovinate parole, illustrò il passato di interventista fiumano, di squadrista e di fascista del camerata, augurando un'ottima sorte, energia o fortuna nella vicenda della sua nuova vita.

Il festeggiato commosso per tale sincera manifestazione ebbe per tutti parole di riconoscenza.

Al camerata Roberto Criscuolo, auguri.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

Le recite del Teatro Veneto

«Sior Tita, paron», il brillante lavoro del Rocca, ha ricercato ieri della Compagnia del Teatro Veneto quella interpretazione sentita ed armonica che caratterizza ormai tutte le edizioni dei lavori presentati da questo simpatico complesso artistico guidato dal Baldanello. Meglio di così, ad esser schietti, non si avrebbe potuto fare e bene ha fatto il pubblico intervenuto alla recita a sottolineare più volte con il suo applauso i momenti più caratteristici del lavoro e la fine degli atti. Il Baldanello è stato un ottimo Scraffin, e di questa figura ne ha fatto una sua caratteristica interpretazione, il Polacco un ben delineato Nane Radicio, ed altrettanto degni di menzione sono stati i Gasparini, il Gasparini, il de Troi, il Baldanello junior, il de Troi, il Baldanello e la Zaccaria.

Ha fatto seguito una gustosa edizione del bozzetto «In Pretura».

Questa sera addio della Compagnia con «I remini da festa» di Riccardo Selvalico e «Santa Rosa» di Paolotti.

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine

Giudice Pretore cav. dott. Stedile — P. M. dott. Marchi — Cancelliere: De Cejalis.

Un bicchiere di più. La sera del 5 corr., tale Anna Cressi fu Michele d'anni 55 senza fissa dimora, fu stato alquanto alterato da soverchie libazioni, chiese ospitalità per quella notte all'Asilo Notturno, il cui locale di ricovero, quantitate le condizioni della Cressi, naturalmente si rifiutò di accoglierla; ciò suscitò le ire della donna.

Fu necessario l'intervento di un vigile urbano il quale cercò di persuadere la Cressi a cercare asilo in altro sito; ma la donna più indispettita che mai, si scagliò contro il tutore dell'ordine pubblico con parole sconvenienti ed offese.

Comparsa. In sede di giudizio, la Cressi non seppe né affermare né negare gli addebiti perché in quella sera aveva un po' bevuto.

Fu condannata a quattro mesi di reclusione.

Appartamenti e locali affitti

Nel periodo dal 7 al 13 novembre furono presentate alla Associazione Fascista della Proprietà Edilizia in Piazza XX Settembre n. 2, le seguenti denunce di appartamenti e locali affitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi.

Mia Tricestino 107, vani 4, vani 200 — Viale Venezia 31, vani 100 — Via S. Francesco 2, vani 100

15 NOVEMBRE

CALENDARIO

Martedì (320 - 47).
Santa Gertrude, vergine, alba.
dessa benedictina, patrona del Drabant. Mori nel 1331.
Altri Santi del giorno: S. Lotario, vescovo di Verona; S. Leonardo d'Assurgo.
Domenic: S. Diego; S. Edmondo; S. Ridoardo.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 1 m.; tramonta alle ore 16 e 45 m.
L'ora Maria suona alle ore 6 e 30 m.; e alle ore 17 e 49 m.; la luna sorge alle ore 9 e 17 m.; tramonta alle ore 9 e 17 m.

MEMORANDUM

Anniversario della proclamazione della Repubblica negli Stati Uniti del Brasile (1888).
1818. — Roma: Uccisione di Pellegrino Rossi.

FIERE E MERCATI

Oggi: Codroipo; Tricesimo.
Domenic: Lussana; San Daniele del Friuli.

LA NOTA AGRICOLA

Semina di fiori.
Campagna: da aprile a maggio; fioriscono da giugno a luglio.
Ciclamini: nei mesi estivi trapiantando i bulbi in autunno; fioritura dopo 15-18 mesi dalla semina.

L'ENIGMA

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:
Incastro: SBAGLIO, di SBADIGLIO

UN PIATTO AL GIORNO

Frittelle di riso alla mandorla.
Fatto cuocere 250 gr. di riso nel latte con poco sale e un pezzetto di burro. Quando sia ben cotto ritrattalo dal fuoco facendogli sgocciolare tutto il liquido, lasciatelo raffreddare e aggiungetegli un pugno di farina, un poco di vin bianco, 25 gr. di mandorle dolci sbucciate e pestate nel mortaio, e un tuorlo o due di uova. Mescolate il tutto, aggrugando altra farina, se occorre, allo scopo di ottenere una pasta densa ed uniforme. Ciò fatto, ponete al fuoco una padella con olio abbondante e, quando frigio forte, gettate a piccole cucchiaiate l'impasto. Spolverizzate poi le frittelle con zucchero e servitele calde.

IL TEMPO D'OGGI

Situazione barica: La depressione mediterranea permane stazionaria col centro sulla Sicilia ed influenza tutta l'Italia meridionale. Il rimanente d'Europa è occupato da un'ampia area anticiclonica il cui nucleo centrale si estende dalla Polonia alla Russia Bianca.

Probabilità: Le condizioni del tempo tendono a migliorare sulle regioni settentrionali e centrali e un'andata rapidamente rasserennandosi. Sulle regioni meridionali invece si avrà ancora cielo generalmente nuvoloso con irregolari schiarite e piogge più intense sulla Sicilia. Predominanti di venti piuttosto forti tra greco e tramontana, tendenti a una graduale diminuzione di intensità.

Temperatura stazionaria sulla alta Italia in lieve diminuzione altrove. Mare ancora generalmente agitato.

RADIORARIO

Roma, Napoli. — Ore 20.45: «Un ballo in maschera», opera di G. Verdi (dallo Studio).
Monaco. — Ore 21.35: Prima trasmissione dell'opera incompiuta di R. Wagner: «Le nozze».
Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. — Ore 20.30: Musica da camera. — Alle 21.30: «Lumie di Sicilia», commedia di E. Pirandello.
North Regional. — Ore 20.45: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Liverpool, diretta da Sir Thomas Beecham.

RISTORATORE

TRATTORIA COMUNALE.
Lista: Mattina: Riso e fagioli; pasta asciutta; cotecchini; scaloppe al marsala; contorni.
Sera: Riso e salsiccia; Rosbeef; uova; contorni.

PER FINIRE

Zut: Permetti amor mio che stampi un bacio sul tuo bel viso?
Lei: Stampalo pure caro, ma... non la pubblicare.

Il Bollettino del Consiglio provinciale dell'economia corporativa

Il Bollettino di ottobre, del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, reca il seguente sommario:

Decretale — Trasferimento di S. E. Chiesa e nomina di S. E. Testa a Prefetto della Provincia di Udine — Atti e provvedimenti vari del Consiglio — L'Agricoltura nella Provincia di Udine — Agricoltura e bonifiche — Provvedimenti per la difesa economica della viticoltura — Industria, commercio e credito — Previdenza e lavoro — Imposte e tasse — Dazi doganali — Rapporti con l'estero — Esportazioni e importazioni — Trasporti e comunicazioni — Mostre campionarie — Turismo — Concorsi — Pubblicazioni pervenute — Anagrafe commerciale — Protesi cambiali — Fallimenti, piccoli fallimenti e concordati — Patere di acquisto della lira e dell'oro — Cultura e profito del tabacco in provincia di Udine (tabella statistica) — Essiccatori cooperativi bozzoli — Prosciutti (tabella statistica) — Mercatini di Udine e prov. — Prezzi del bestiame bovino in provincia — Corra: medio del cambio — Numeri indici del costo della vita di Udine — Listino dei prezzi all'ingrosso dei tessuti.

Cronache sportive

Il campionato italiano di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Lazio-Pro Patria
Juventus-Casale
Roma-Inter
Torino-Ambrosiana
Genova
Triestina-Alessandria
Padova-Pro Vercelli
Napoli-Bari
Bologna-Fiorentina

DIVISIONE NAZIONALE B

Spezia-Grion
Castelli-Livorno
Modena-Cremonesse
Sampierdarena-Messina
Serenissima-Novara
Brescia-Verona
Pistoiese-Lognano
Vigevanese-Comense

LA DIVISIONE C

Vicenza-Udinese
Rovigo-Pro Gorizia
Trento-Padovana
Treviso-Thiene
Fiumana-Mestrina
Schie - Pordenone
Padova B - Triestina B

SECONDA DIVISIONE

Venezia Giulia - Grion unico
Cividalese-Riosa
Fiumana-Udinese B

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Napoli	8	0	0	2	1	6	13								
Juventus	8	0	0	2	1	6	12								
Torino	8	5	2	1	2	12	12								
Ambrosiana	8	4	2	2	2	16	10								
Genova	8	3	5	0	3	13	10								
Bologna	8	3	3	3	1	11	9								
Padova	8	3	3	3	1	11	9								
Alessandria	8	3	3	2	2	11	13								
Lazio	8	3	3	2	2	11	13								
Palermo	8	3	3	2	2	11	13								
Milan	8	3	3	2	2	11	13								
Roma	8	3	3	2	2	11	13								
Fiorantina	8	3	3	2	2	11	13								
Triestina	8	3	3	2	2	11	13								
Pro Vercelli	8	3	3	2	2	11	13								
Casale	8	3	3	2	2	11	13								
Pro Patria	8	3	3	2	2	11	13								
Bari	8	3	3	2	2	11	13								

DIVISIONE NAZIONALE B

Brescia 8 7 1 0 17 5 15
Livorno 7 5 1 1 14 5 11
Vigevanese 8 4 2 2 11 11 10
Comense 8 3 3 2 15 15 9
Modena 7 4 1 2 13 11 9
Comense 8 4 0 4 15 16 8
Atalanta 8 3 1 3 17 10 7
Verona 8 3 3 2 12 14 7
Spezia 7 3 2 3 11 11 7
Sampierdarena 8 3 1 3 16 17 6
Legnano 7 2 2 3 7 12 6
Messina 8 2 2 4 12 13 6
Cagliari 8 2 2 4 10 16 6
Pistoiese 7 2 2 3 9 11 6
Serenissima 8 3 0 5 12 12 6
Grion 7 0 4 3 8 15 4
Novara 7 0 4 3 7 15 4

PRIMA DIVISIONE

Vicenza 6 5 1 0 16 3 11
Fiumana 6 4 0 2 17 10 8
Trevise 6 3 2 1 13 5 8
Pro Gorizia 6 3 2 1 13 5 8
Udinese 6 3 1 2 13 7 7
Padova B 6 3 2 1 13 7 7
Rovigo 6 3 2 1 13 7 7
Poniziana 6 3 2 1 13 7 7
Mestrina 6 3 0 3 10 16 6
Triestina B 6 2 1 3 7 9 5
Schie 6 2 1 3 9 15 5
Trento 6 2 1 3 11 20 5
Thiene 6 1 0 5 8 24 2
Pordenone 6 0 0 6 4 23 0

Il campionato dei liberi

I risultati

I.a CATEGORIA

Al. Udinese-S. Gottardo
Pradamano-Pagnacco
San Rocco-Azzurra

II.a CATEGORIA

Grione A:
Basiliano B-Latisana
Rivignano-Audax Ronchis

Grione B:
Olimpin-Cormor
Cussignacco-Tarcento
Camporomolo-Martignacco

Grione C:
Italia-Basiliano A
Edera-Esperia
Poazzo-Palmanova

Le classifiche

I.a CATEGORIA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Udinese All.	2	2	0	0	9	1	4			
S. Rocco	2	1	0	0	6	1	3			
Pradamano	2	1	0	1	4	1	3			
Pagnacco	2	0	1	1	1	1	3			
S. Gottardo	2	0	1	1	1	1	3			
Azzurra	2	0	1	1	1	1	3			

II.a CATEGORIA

Grione A:	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Talmassons	1	0	0	0	2	0	1			
Basiliano B	1	0	0	0	2	0	1			
Latisana	1	0	0	0	2	0	1			
Rivignano	1	0	0	0	2	0	1			
Audax	1	0	0	0	2	0	1			

Grione B:

Olimpin	2	0	0	0	4	2	3			
Camporomolo	1	1	0	0	5	3	3			
Cormor	1	0	1	0	3	3	2			
Cussignacco	1	0	1	0	3	3	2			
Martignacco	1	0	1	0	3	3	2			
Tarcento	0	0	2	0	4	6	0			

Grione C:

Poazzo	2	0	0	0	4	1	3			
Edera	1	0	0	0	2	1	3			
Italia	1	0	1	0	2	1	3			
Basiliano A	1	0	1	0	2	1	3			
Palmanova	0	0	1	0	2	0	3			
Esperia	0	0	2	0	3	0	3			

Vicenza - Udinese 1-0 (1-0)

L'incontro che contrapponeva la squadra più quotata del Girone

RECENTISSIME

Cinque vittime a Losanna per un attentato compiuto domenica sera

LOSANNA, 14. Alle 22, dinanzi al Palazzo Municipale di Losanna, si è udita una fortissima detonazione. La polizia, accorsa subito, ha trovato una fucilata e quattro giovani feriti giacenti al suolo, uno dei quali ferito gravemente. Si è subito provveduto per trasportare i feriti all'ospedale. Dalle prime indagini della polizia è risultato trattarsi d'una bomba fatta esplodere mediante miccia. È risultato inoltre che l'attentato è stato perpetrato da comunisti.

Alcuni particolari
Sul grave attentato comunista compiuto ieri sera qui, si hanno questi particolari:
Erano esattamente le 22.15, quando alcuni passanti scorsero una fiammata alzarsi improvvisamente dal suolo, a destra dell'ingresso principale del Palazzo di Città. Incuriositi si avvicinarono. Giunti a qualche metro della fiamma, si produsse una tremenda detonazione.

Lo scoppio dell'ordigno
La violenza dello scoppio fu tale che la colonna di fumo del portale venne spazzata ed i vetri del palazzo ed un lampione andarono in frantumi. Si trattava di una bomba a miccia. Cessata la prima istante di panico, la gente che si trovava nelle vie del centro, animata per il passaggio serale, si precipitò sul luogo dello scoppio. A terra giacevano cinque feriti, quattro giovani, fra i sedici e i diciotto anni, ed una signorina. Il più gravemente colpito è certo Carlo Jaquet, che è stato trasportato all'ospedale cantonale. Ha ferite profonde, prodotte da schegge di piombo, alla fronte e al volto.

3 posti di polizia e di gendarmia furono immediatamente in allarme e cordoni di agenti fecero la circolazione, isolando il Palazzo della Città. Vennero eseguite perquisizioni nell'interno del palazzo stesso e del castello per verificare se vi fossero stati collocati altri ordigni infernali. La polizia ha operato subito qualche arresto.

Un grande complotto terroristico scoperto nella Repubblica Argentina
BUENOS AIRES, 14.
La polizia ha scoperto un vasto complotto terroristico diretto contro il Presidente della Repubblica, le alte autorità della Nazione, i membri della Camera di giustizia, gli alti funzionari della polizia ed i direttori dei giornali. La polizia ha sequestrato un materiale sufficiente per la fabbricazione di 2500 granate a mano. Parecchi anarchici sono stati arrestati.

L'ex "dattilografa volante" è in volo per la Città del Capo
LONDRA, 14.
La signora Mollison, nata Amy Johnson, ha lasciato stamane alle ore 0.37 l'aeroporto di Lympne per il suo viaggio aereo fino a Città del Capo. L'aviatrice tenta di battere il record detenuto da suo marito, il quale ha coperto la distanza dall'Inghilterra all'Africa in 33 ore e 23 minuti di volo.

Altri incidenti a Ginevra
Un ferito colligato di ferite mobilitate
GINEVRA, 14.
Il battaglione reclute della scuola di Losanna ha attraversato ieri mattina la città con la fanfara in testa per recarsi alla stazione donde è partito a mezzogiorno, fatto segno di applausi della folla che faceva ala al passaggio. La popolazione, che dai giornali del mattino aveva appreso con sollievo la fine dello scoppio, è stata così avvertita che la situazione si andava avviando verso la normalità. Nel pomeriggio hanno cominciato ad apparire nelle vie i primi smobilitati. Le operazioni sono cominciate dopo mezzogiorno. Una gran folla, composta di parenti e di amici, assediava i dintorni della caserma di Plain Palais e salutava con grida festose i congedati, i quali uscivano in pieno assetto di guerra.

Soltanto stamattina la cittadinanza ha avuto notizia di alcuni incidenti la cui confusa versione aveva suscitato uno spieghabile nervosismo nella sera di sabato e ieri notte. Uno di questi incidenti è avvenuto verso l'una del mattino di ieri, cioè dopo che era stata decretata la fine dello scoppio. Sul boulevard Carlo Voigt, nei pressi della caserma di Plain Palais, alcuni individui si diedero ad insultare gli ufficiali di servizio allo sbarco, provocando un'insopportabile situazione. Vennero messi in azione gli idranti, ma la misura non risultò efficace. Poiché l'assembramento tendeva ad ingrossare, una compagnia di fanteria carica in folto sfilò all'altezza del Palazzo dell'Esposizione. I dimostranti si dispersero senza opporre la minima resistenza. Più tardi, verso le tre del mattino, sempre nel pressi del Palazzo dell'Esposizione, un ufficiale, sorprende un individuo che tentava di occultare sei fucili carichi. Arrestato e perquisito, fu trovato in possesso di due sfollanti, di manifesti governati.

Voli transoceanici franco-inglesi rinviati "sine die"
LONDRA, 14.
Il cattivo tempo minaccia di impedire indefinibilmente l'effettuazione, dopo anni di preparazione, dei tentativi da parte della Francia e della Gran Bretagna per strappare all'America il record aereo di distanza in linea retta. L'aviatrice inglese Grayford che era in attesa all'aeroporto di Cranwell di levarsi in volo per la città del Capo ha rinviato il tentativo di pochi giorni ma probabilmente al tratta di un rinvio usino die. Anche i due apparecchi francesi che si trovano a Yverdon, uno pilotato da Mermoz e Maillet che progettano di volare fino all'America del sud e l'altro pilotato da Houssot e Rossi che hanno per meta Saigon - tutti e tre i voli che raggiungeranno le 10.000 miglia senza scalo - dopo avere atteso la favorevole luna piena che è la più favorevole di tutto l'anno si trovano immobilizzati dalle pessime condizioni meteo e cattive visibilità. A meno che il tempo migliori nella giornata di oggi, i due voli saranno con grande probabilità rinviati, uno dei quali sono stati deferiti al Tribunale militare.

Le esperienze di von Gronau nel suo viaggio intorno al mondo
FRIEDRICHSAFEN, 14.
L'aviatore tedesco Von Gronau, il primo europeo che abbia compiuto il giro del mondo in idrovolante, ha dichiarato ai rappresentanti della stampa tedesca ed estera che il suo girovolo non fu un'impresa che si fece dall'isola Eyll fino a Montreal, ciò che è di grande importanza per il traffico aereo regolare nel futuro, cui si interessa già vivamente Montreal, tanto più che la linea aerea progettata sarà prolungata più tardi fino a Detroit dove si trovano coloro che sono principalmente interessati a simile traffico.

Felice accoglienza a S. E. Gombos al suo ritorno in Patria

BUDAPEST, 14. Di ritorno dall'Italia S. E. Gombos è giunto quest'oggi col suo seguito alle 5.20 alla stazione di Budapest. A salutarlo il Presidente del Consiglio erano convenuti alla stazione i membri del Governo, gli alti funzionari della presidenza del Consiglio e del Ministero degli Esteri nonché tutti i membri della Legazione d'Italia a Budapest, molti rappresentanti del Parlamento, il primo ministro e altre autorità. Quando S. E. Gombos accompagnò dal Ministro d'Italia a Budapest Principe Colonna e dal seguito è sceso dal treno, entusiastiche grida di ovvia si sono levate dalla folla. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Gombos e alla sua partenza ha detto: «Il nostro paese si congratola con te per il tuo viaggio intorno al mondo e ti augura un felice ritorno in patria».

Il nuovo Consiglio della Società "Italia"
GENOVA, 14. Oggi l'assemblea degli azionisti della Società "Italia" (Flotta Runita) ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione. Il nuovo Consiglio è composto di: Presidente, marchese Federico Negrotto; Vice-presidente, ing. Rocco Biagio; Amministratore delegato, ing. Giuseppe Lojacco.

Vapore olandese affondato nel Mare del Nord
DUNKERQUE, 14. Il vapore olandese "Roggenberg", battente bandiera del Panama, è arrivato ieri a Dunkerque con 11 uomini del vapore olandese "Roggenberg" che era stato da esso investito ed affondato nel Mare del Nord. Il capitano del "Roggenberg" ed il suo secondo ufficiale sono stati raccolti da un vapore americano che li ha sbarcati a Londra.

Un grosso prestito americano al Comune di Selangai
SCIANGAI, 14. Una compagnia inglese ha garantito un prestito di 25 milioni di dollari alla municipalità di Selangai per la ricostruzione dei territori devastati in seguito ai combattimenti sino-giapponesi svoltisi al principio dell'anno. Il prestito, che è stato autorizzato dal Governo cinese è pure destinato allo sviluppo della città ed è garantito dalle entrate dei dazi delle banche e completato, se necessario, con le entrate doganali.

Diecimila minatori in sciopero nelle Asturie
MADRID, 14. Diecimila minatori sono colpiti dallo sciopero generale nei distretti carboniferi delle Asturie. Si tratta di uno sciopero di protesta contro gli inadempimenti da parte del Governo della promessa di proteggere l'industria mineraria spagnola contro la concorrenza inglese. D'altra parte il governo è restio a ridurre le importazioni di carbone inglese a causa della pressione che esercitano su di esso gli interessi alle esportazioni delle frutta i quali temono rappresaglie da parte dell'Inghilterra.

I pescatori hanno contribuito alla strage nell'isola di Cuba
LONDRA, 14. Il "Daily Mail" ha da New York che quando la marea della settimana scorsa ha devastato l'isola di Cuba intorno a Camaguey, le ondate hanno coperto più di 26 chilometri di territorio. I pescatori numerosi in quei mari hanno afferrato numerosi abitanti che lottavano con le onde. Più tardi 175 cadaveri, in parte divorati dagli spalti, sono stati ritrovati.

SANTA CRUZ, 14. Secondo le valutazioni del Ministero dell'Interno viene confermato che almeno 2500 persone sono perite nell'isola di Cuba giovedì, vittima del ciclone e dell'ondata di marea che ha devastato l'isola.

"Vanda", di Roselli Rocca rappresentata con vero successo
ROMA, 14. In diversi teatri della città sono andati in scena le opere di Roselli Rocca. L'opera "Vanda" di Roselli Rocca, rappresentata con vero successo, ha avuto un grande successo. L'opera è stata rappresentata in diverse città e ha ottenuto un grande successo. L'opera è stata rappresentata in diverse città e ha ottenuto un grande successo.

NOTE ECONOMICHE

Il nuovo Consiglio della Società "Italia"
GENOVA, 14. Oggi l'assemblea degli azionisti della Società "Italia" (Flotta Runita) ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione. Il nuovo Consiglio è composto di: Presidente, marchese Federico Negrotto; Vice-presidente, ing. Rocco Biagio; Amministratore delegato, ing. Giuseppe Lojacco.

Anagrafe commerciale della Provincia di Udine
L'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine comunica la seguente Anagrafe commerciale, riguardante le denunce effettuate durante lo scorso settembre.

Nuove inserzioni
Ariavir Cecilia, Udine, via di Mezzo 94. - Commercio ambulante in sapone.
Arnellini Maria di Biagio, Udine, via Palestro 134. - Commercio ambulante in mercerie, chincaglierie e giocattoli.
Dott. Mario Asquini, Udine, via Vittorio Veneto 24. - Farmacia.
Bacci Dino, Udine, via Feleto (Chiavris). - Commercio ambulante di calzature.
Barbelli Leonardo, Udine (Paderno). - Commercio ambulante in mercerie e sapone.
Bertossi Anna fu G. B. mar. Piccoli, Udine, via Prefettura 3. - Negozio di barbieri.
Borzanti Domenico di Ugo, Udine, piazza XX Settembre 27. - Olii, alimentari, ed affini al minuto.
Bon Radegonda - Udine (San Gottardo). - Frutta e verdura.
Boscolo Severino di Francesco, Udine, via Tomadini - Vendita limoni in piazza Mercatovecchio.
Frida Brusadini, Udine, via Pracechuso 83. - Farmacia.
Bulloni Santo fu Giovanni, Udine (Paderno). - Mediatori.
Cecotti Guido, Udine (Godia). - Barbieri.
Ceron Elis, Udine, via Ronchi 73. - Frutta e verdura al minuto.
Giovanni Battista Cominotti, Udine, via Savorgnana 42-A. - Agente principale della Soc. An. Assicurazioni di Torino.
Conceria G. Contarini, Udine (Basaldella). - Concia delle pelli.
Fabris Maria, Udine, via Grazzano 26. - Mercerie e chincaglierie.
Filippetti Riccardo fu Ciriaco, Udine, via S. Pietro. - Fiori e piante.
Franzolini Tommaso fu Filippo, Udine, via Mannin 17. - Trattoria.
Ingles Vincenzo di Angelo, Udine, via Belloni 12-A. - Barbieri.
Maitani Davide, Udine, Viale Trieste 74-A. - Calzolaio.
Marchesan Angelo fu Luigi, Udine, via Stazione 5. - Trattoria con alloggio.
Pogben Maria-Antonio, Udine (Belvair). - Vendita ambulante di varechina ed incetta staccati ed ossa.
Pierosutti Ida, Udine, via Paolo Sarpi 9. - Pane, farine e dolci.
Pitini Domenico, Udine (Paderno). - Legna e carbone al minuto.
Plata Gio. Batta, Udine, via A. L. Moro 45-11. - Commercio ambulante in giocattoli.
Pora Antonio, Udine, via Napoléon 15-1. - Commercio ambulante in mercerie e sapone.
Pravastino Bonaventura, Udine, via Melegnano 27. - Autotrattori.
Quararolo Regina, Udine, via Armando Casolini 1. - Commercio ambulante in mercerie.

Fallimenti in Friuli
Il Tribunale di Udine ha dichiarato i seguenti fallimenti:
Con sentenza 2 corr. quello di Edoardo D'Andrea di Varnio. Furono nominati: giudice delegato il cav. Felchi, curatore il dott. Melchiorre Chiusi. Fu stabilito a tutto il 30 corr. mese il termine per la presentazione dei titoli di credito; fu determinata, al 19 di dicembre, la chiusura del processo di verifica.
Con sentenza del 5 corr. di Anna Abramo di Udine negoziante in salumi. Furono nominati: giudice delegato il cav. Sulci, curatore l'avv. Suidini. Fu stabilito a tutto il 4 dicembre p. v. il termine per la presentazione dei titoli di credito; fu determinata al 11 dello stesso mese la chiusura del processo di verifica.
Con sentenza del 9 corr. di Giovanni Moschioni di Pravesdomini, commerciante in quindi. Furono nominati: giudice delegato il cav. Felchi, curatore il rag. Piusi. Fu stabilito a tutto il 10 dicembre p. v. il termine per la presentazione dei titoli di credito e fu determinata al 23 dello stesso mese la chiusura del processo di verifica.
Con sentenza del 10 corr. di Giovanni Moschioni di Pravesdomini, commerciante in quindi. Furono nominati: giudice delegato il cav. Felchi, curatore il rag. Piusi. Fu stabilito a tutto il 10 dicembre p. v. il termine per la presentazione dei titoli di credito e fu determinata al 19 dello stesso mese la chiusura del processo di verifica.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE	VILANO
Reditta 3.50 oro	76.75	76.95
Consol. 5 oro	83.90	83.95
Obbl. Ven. 5.50	85.50	85.35
S. T. n. 1894	100.65	100.60
S. T. n. 1904	101.0	101.15
S. T. n. 1914	101.25	101.12
R. d'Italia	10.16	10.17
Comit	670	670
Credito italiano	476.50	476.50
Soc. Adr. Elet.	151.50	151.50
Gaspari seta	145.50	145.50
Snia Vercana	155	154.50
Benetton	27.50	27.50
Casulich	2960	2960
Abate, Generali	1270	1270
Rim. A.	1245	1245
Assicurat. Ital.	472.50	472.50
Francia	76.55	76.55
Londra	85.00	85.00
Svizzera	375.90	375.90
New York	19.52	19.52
Berlino	4.50	4.50
Vienna	—	—
Roma	—	—
Belgio	—	271.50
Spagna	—	160.00
Praga	—	58.00
Ungheria	—	—
Jugoslavia	—	—

Non il profumo d'un fiore languente! Ma bensì pagréete fragranza di mille frutta
Acqua di Colonia
Classica
Creazione
GABASSI
In flaconi da L. 3.50 - 5 - 9
UDINE
Via P. Canalani 16
Via Vitt. Veneto 25

AMANTE
Joan Crawford
in
AMANTE
con Clark Gable

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE	VILANO
Reditta 3.50 oro	76.75	76.95
Consol. 5 oro	83.90	83.95
Obbl. Ven. 5.50	85.50	85.35
S. T. n. 1894	100.65	100.60
S. T. n. 1904	101.0	101.15
S. T. n. 1914	101.25	101.12
R. d'Italia	10.16	10.17
Comit	670	670
Credito italiano	476.50	476.50
Soc. Adr. Elet.	151.50	151.50
Gaspari seta	145.50	145.50
Snia Vercana	155	154.50
Benetton	27.50	27.50
Casulich	2960	2960
Abate, Generali	1270	1270
Rim. A.	1245	1245
Assicurat. Ital.	472.50	472.50
Francia	76.55	76.55
Londra	85.00	85.00
Svizzera	375.90	375.90
New York	19.52	19.52
Berlino	4.50	4.50
Vienna	—	—
Roma	—	—
Belgio	—	271.50
Spagna	—	160.00
Praga	—	58.00
Ungheria	—	—
Jugoslavia	—	—

Antonio Chiussi
d'anni 59
La MOGLIE, i figli MELCHIORRE e GIORGIO, le sorelle ELVIRA e GIULIA, i fratelli CARLO, ENRICO e LUIGI, le nuore ANNA, MARIA e ADELINA, le COGNATE, il COGNATO, i NIPOTTI e PARENTI tutti, adolerosissimamente danno il triste annuncio ai congiunti e conoscenti.
UDINE, 15 novembre 1932 N.1.

Classica
Creazione
GABASSI
In flaconi da L. 3.50 - 5 - 9
UDINE
Via P. Canalani 16
Via Vitt. Veneto 25